Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 198

Martedì 20 Agosto 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 8.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14
Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

L'APOTEOSI DELL'URBE AI CADUTI DELL'"S. 81,,

Il Duce e le alte gerarchie dello Stato

seguono le salme di Luigi Razza e dei suoi compagni di volo

Roma, 19

Nel pomeriggio, alle ore 16.15, il gagliardetto del Fascio di Combattimento di Milano giunto a Roma stamane con un gruppo di 26 Sansepolcristi, è stato ritirato dalla saletta reale della stazione Termini e, accompagnato dai Sansepolcristi stessi, portato a Palazzo Littorio. L'emblema del Fascio primogenito è stato subito riconosciuto e reverentemente salutato dalla folla già numerosa che si addensava lungo le vie che dalla stazione conducono al Corso Vittorio Emanuele.

Alle 16.30 un'altro corteo si è mosso dalla stazione di Termini. Precedeva la musica della 112.a Legione e un reparto in armi di militi, venivano quindi i labari della Federazione provinciale dei Fasci ed il corteo era chiuso da un altro reparto armato della Milizia. Il corteo si è mosso ritmando il passo al rullo dei tamburi della 112.a Legione ed ha percorso piazza dell'Esedra, via Nazionale, piazza Venezia, largo Argentina ed il corso Vittorio Emanuele, sostando dinanzi al Palazzo del Littorio. Lungo le vie le rappresentanze militari della Milizia e dell'Opera Balilla schierate in servizio d'onore hanno reso omaggio ai labari mentre la folla salutava romanamente.

Nei pressi del Palazzo del Littorio, fino al ponte Vittorio Emanuele, si era venuto intanto disponendo il corteo delle rappresentanze.

Folla immensa

Piazza Venezia, la cui parte centrale è tenuta completamente sgombra, è percorsa nel suo lato orientale, di fronte al Palazzo del Governo, dall'ampio allineamento del primo reggimento granatieri, che si prolunga congiungendosi a quello del secondo granatieri e dell'Aeronautica per via Cesare Battisti e piazza S. Apostoli. Un alto e grave silenzio domina sulla piazza, nella quale si displegano, abbassate a mezz'asta, le bandiere issate sul balcone del Palazzo Venezia, su quello del palazzo della assicurazioni, sui pennoni all'inizio di via dell'Impero e sui pennoni che si elevano dall'Altare della Patria. La folla — una folla muta raccolta immensa — si assiepa sulle gradinate del monumento Vittorio Emanuele, occupa l'esedra arborea prospiciente il Foro di Traiano, si intravede lontano oltre i cordoni di truppa, fra lo sbocco del corso e la piazza S. Apostoli; la piazzetta di San Marco, anche essa silenziosa nella solennità dell'ora, è solo attraversata di quando in quando dalle automobili che recano le autorità, le quali assisteranno alla funzione religiosa.

Davanti alla chiesa sono schierati i moschettieri del Duce. Gran di drappi neri addobbano l'esterno del portale del tempio e negli intercolonni della facciata sono appoggiate e allineate numerose corone omaggio di enti, di personalità, di cittadini ai Caduti. Entro la austerità della basilica di San Marco, che è parte di Palazzo Venezia, tra le nitide colonne si va predisponendo il rito delle esequie alle salme. La chiesa è completamente parata a lutto.

La poca luce è vinto dalle fiamme tremanti dei ceri che si elevano ai lati delle bare e dalla fiamma più vivida di due torciere. Sono sei bare e un tumulo che riporta qui presente anche la salma di Raimondo Franchetti che ha voluto la sua sepoltura in Africa, dove ha vissuto utilmente la sua vita più bella e più intensa. Le ricopre il tricolore. Lo stallo che le regge è fregiato di palme verdi e di festoni di alloro. Al lato delle salme sta la guardia d'onore: la compongono i militi di tutte le armi. A ridosso dei due primi feretri è la corona del Capo del Governo: di contro e poggiata sull'ultima bara e la corona di S. M. il Re.

Il Duce al rito religioso

Il silenzio profondo è interrotto solamente dal fruscio cauto di quelli che man mano entrano e prendono il loro posto. A sinistra, di fronte alle bare, stanno i famigliari dei Caduti. Sono presenti il Corpo diplomatico, S. E. il Duca di Longano, Prefetto di Palazzo aggiunto, che rappresenta S. M. il Re. Si sono fatti rappresentare pure S.A.R. il Duca d'Aosta e S. A. R. il Duca di Spoleto, così come son rappresentate anche la Casa Civile e la Casa Militare del Sovrano. Presenziano al rito anche il Presidente del Senato e il Presidente della Camera, il Segretario del Partito, tutti i membri del Governo e il Governatore di Roma, le alte gerarchie e le alte cariche dello Stato. Vi sono anche molti accademici col loro presidente.

Alle 17.45 è recato nel tempio il gagliardetto del Partito, che rimane innanzi alle bare con alle spalle la corona del Duce. Nella imminenza del rito, il silenzio diventa ancora più profondo I chierici in camice bianco scendono ora la scalea dello altar maggiore e fanno semicerchio ai due lati del catafalco. Essi precedono il Vescovo Castrense Mons. Bartolomasi, che avanza seguito dal Capitolo e si arresta al faldistorio. E subito dal portale parato a lutto, che immette in Palazzo Venezia, entra, solo, il Duce, che indossa la divisa di Comandante Generale della Milizia. A passo lento egli va innanzi alla sua sedia e vi rimane in piedi e in posizione di attenti sino a compimento del rito.

La campana della Basilica batte ora il suo alto rintocco a lunghe pause e la voce del celebrante intona il «Libera me Domine». Salgono allora dalla cantoria le voci mistiche dei cantori che ciascuna cappella di Roma ha inviato.

Dietro le salme

Alle 18.15 il portale della Basilica si spalanca. La luce grigia della sera oramai vicina, invade il Tempio. Il gagliardetto del Partito lascia la Basilica. Lo seguono le corone del Re e del Duce. Gli avieri sollevano ora dal catafalco, ad una ad una, le salme. Il Duce, imitato da tutti i presenti, saluta romanamente. La salma di Luigi Razza è sorretta dagli ex combattenti del Ministero dei Lavori Pubblici. Sulla piazzetta i Moschettieri e le truppe presentano le armi, mentre i feretri vengono posati su affusti di cannoni. La salma di Luigi Razza è quella prossima alla testa del corteo che comincia ad ordinarsi. Le bare sono seguite dalle due corone e subito dai famigliari dei Caduti. Sopraggiungono cento tamburini balilla, seguiti dai Moschettieri del Duce. Un breve intervallo e il Duce va, innanzi, solo. Quindi escono il Segretario del Partito e subito i membri del Governo, le alte gerarchie del Regime e le alte cariche dello Stato. Il corteo, che inizia la sua lenta marcia, si snoda austero e imponente. Sopraggiunge il gruppo dei senatori e deputati, numerosi dei quali, richiamati alle armi, indossano l'uniforme; poi preceduto dalla scorta, il gagliardetto del Partito, che ha alla destra il gagliardetto del Fascio primogenito e alla sinistra il gagliardetto dell'Associazione fascista delle Famiglie dei Caduti, dei mutilati e dei feriti per la Rivoluzione.

Preceduti dagli alfieri, che recano i gagliardetti, vengono quindi i segretari federali di tutte le provincie d'Italia, subito seguiti dai Sansepolcristi; poi i labari delle Confederazioni nazionali, i presidenti delle Confederazioni stesse, i gagliardetti delle Federazioni e delle Unioni fasciste dei Sindacati e le rappresentanze dell'Ente fascista della cooperazione. Ancora preceduti da una centuria della Milizia e da una centuria armata di Giovani Fascisti, i gagliardetti della Associazione provinciale fascista Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, dei Gruppi rionali fascisti, dei Fasci della provincia e del suburbio, dei Fasci Femminili e dei Gui, il labaro del Comando Federale e le Fiamme dei Fasci Giovanili rionali e di quelli della provincia e del suburbio, i gagliardetti delle Associazioni dipendenti dal Partito, le rappresentanze della Lega Navale, della Presidenza dell'Opera Balilla, i gonfaloni di Roma e della Provincia, le rappresentanze dell'Associazione nazionale delle Famiglie dei Caduti in Guerra, dei mutilati ed invalidi di guerra, del Gruppo medaglie d'oro, dell'Istituto Nastro Azzurro, dell'U.N.U.C.I., dei volontari di guerra, della Federazione nazionale volontari garibaldini, di quella degli arditi d'Italia, della Associazione nazionale combattenti, dell'American Legion, delle varie associazioni d'arma, del Comitato d'Azione dalmatica, del Dopolavoro, delle società sportive, numerosi ufficiali delle forze armate in divisa. Chiude il corteo una coorte armata di Giovani Fascisti.

Dietro i cordoni, ininterrottamente stesi dalla truppa, dalle formazioni armate del Partito e dalle centurie dei mutilati, si vede fittissima, compatta, una moltitudine di migliaia e migliaia di cittadini che in reverente silenzio partecipano commossi all'estremo omaggio reso ai Caduti. Sembra che tutta la popolazione di Roma si sia oggi riversata lungo questa grande arteria cittadina per testimoniare il suo memore e devoto affetto. Dappertutto sono i segni del lutto: bandiere a mezz'asta in ogni casa. I negozi sono chiusi, diffuso ovunque, tra tanta massa di popolo, il silenzio che esprime una virile commozione. Nessuna musica segna la marcia del corteo ma ne ritma il passo solo il rullio dei tamburi dei Balilla, con precisa cadenza. Al passaggio delle salme, su cui fiammeggiano i colori della nostra bandiera, le braccia si elevano nel saluto romano e le armi mandano un vivo baleno.

Il commiato

Tra questa massa, che fa ala, reverente, passano i feretri, passa il Duce e, dietro di lui, le prime file del corteo. All'altezza di piazza dei Cinquecento i sei carri si arrestano e si dispongono in linea frontale. Contemporaneamente il corteo ferma la sua marcia.

Davanti a tutti è il Duce, eretto ed immobile.

Al di qua, le linee serrate della immensa colonna di Camicie Nere ed oltre i feretri le rappresentanze militari che si dispiegano in vasto spiegamento. Il silenzio si fa più profondo, più religioso, raggiunge tutti i punti della formidabile adunata di popolo.

Ecco, da quel silenzio, emergere, un po' velato e lontane, le note della Canzone del Piave. Il rito sta per iniziarsi. Alla Canzone che i nostri sodati cantarono dalle riconquistate trincee e nell'impeto incalzante della Vittoria, succede l'inno che accompagnò la Marcia delle Legioni su Roma: «Giovinezza». Squilla nell'aria, e quando le ultime note dell'inno, si spengono, il Segretario del Partito, dall'alto di una pedana, isolata, fra i feretri e il corteo, fa l'appello dei Caduti. «Luigi Razza, Raimondo Franchetti, Vincenzo Minasi, Raffaello Boetani, Giovanni Lavaggi, Vittorio Viotti, Edmondo Pirola». Ad ogni nome risponde il grido: «Presente» della moltitudine ed echeggia la scarica dei moschetti eseguita dal reparto permanente della Milizia. Di nuovo le musiche intonano «Giovinezza» e, nell'atmosfera eroica dell'inno fascista, i carri si muovono recando su di essi le bare.

Il Duce, con lui tutto il popolo, scatta sull'attenti e saluta romanamente. Seguiti dai congiunti, i feretri si avviano verso via Marsala entrano nella stazione ferroviaria e sono issati sui carri che partiranno in serata per i paesi natii.

Subito dopo, il Duce, fatto segno all'omaggio della folla, salito in automobile, si allontana da piazza dei Cinquecento ed il corteo si scioglie.

Gabriele d'Annunzio alla vedova di Luigi Razza

Roma, 19 (per telefono)

Gabriele d'Annunzio ha inviato alla vedova di Luigi Razza il seguente messaggio:

«*Alla vedova di Luigi Razza devotamente Gabriele d'Annunzio.*

«*Signora, Luigi Razza mi fu amico e compagno di così lieta e schietta grazia che mi agguagliava all'età sua, alleviandomi il peso ingiusto degli anni. Quando il Capo dell'Italia nova a così lucido ingegno e a tanta strenua volontà diede modo di manifestarsi col superarsi, Luigi venne al Vittoriale degli Italiani; ed entrambi fummo felici di risuggellare la nostra amicizia in un'opera bella.*

«*Era la fine di aprile. Io lavoravo a questo libro, che gli avevo promesso. Volle salire alla mia officina studiosa e premere con le sue mani prodi e pure il fascio dei fogli.*

«*Non sembra che tu mi stampi?» gli dissi. Guardando intorno, quasi esplorando ed esaminando, egli parve aumentare il calore mentale per la mia notte prossima, per l'ultima notte di aprile.*

«*Signora, ecco l'esemplare che gli era dedicato. Per singolarità di eventi porta anche le barre del lutto. Ecco anche la medaglia coll'impresa che gli conveniva. Ed ecco anche i lauri vittoriali, colti per un eroico spirito dalle mie mani devote.*

«*I mattoni romani si riconoscono all'impronta; così le nostre pietre, dopo il rimpianto e dopo la preghiera, ora si riconnettono e si alzano, segnate da lui.*

«*Vittoriale, 30 aprile-18 agosto 1935.*

Gabriele d'Annunzio».

Ed ecco la dedica di Gabriele d'Annunzio a Luigi Razza in data 1 luglio 1935 sull'esemplare diciottesimo del suo libro:

«*A Luigi Razza, che sulle più ardue vie della guerra e sulle dirette della pace incontrai col passo del costante e sagace coraggio.*

Gabriele d'Annunzio».

L'ITALIA PROSEGUE IL SUO CAMMINO

Il miserando fallimento della Conferenza tripartita

Parigi, 19

Iersera, alle ore 20, il Presidente del Consiglio francese Laval ha ricevuto nel suo Gabinetto i rappresentanti della stampa e ha loro letto il seguente comunicato: «Il sig. Pietro Laval, rappresentante della Francia, il sig. Antonio Eden, rappresentante della Gran Bretagna e il barone Aloisi, rappresentante dell'Italia, si sono riuniti a Parigi per cercare il mezzo di risolvere pacificamente il conflitto italo-etiopico. Essi non hanno potuto ancora trovare una base di discussione che permetta la soluzione del conflitto. Le difficoltà incontrate nell'esame delle proposte presentate nel corso della discussione rendono necessario un aggiornamento dello studio intrapreso che sarà continuato per via diplomatica».

Scetticismo italiano

Il barone Aloisi ha ricevuto oggi, alle ore 19, la stampa internazionale alla quale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«E' stato detto che l'Italia durante la conferenza tripartita non aveva presentato delle proposte. L'asserzione è inesatta. Inglesi, francesi ed italiani abbiamo emesso, volta a volta, delle idee sulle quali disgraziatamente, non siamo stati d'accordo. Il comunicato pubblicato al momento della sospensione dei lavori della conferenza ha indicato che le conversazioni continueranno per via diplomatica. Vi è una speranza che sussiste per un regolamento, ma io rimango abbastanza scettico sui risultati che si potranno in questo modo ottenere, dopo l'insuccesso di una riunione che metteva in contatto diretto i delegati responsabili dei tre Stati. Tengo ad affermare che durante la conferenza non si è mai parlato di un conflitto fra l'Italia e l'Inghilterra. Invece Eden ed io abbiamo negoziato con molta cordialità e ci siamo separati nelle stesse condizioni.

Si è detto egualmente che la delegazione italiana non aveva esposto alla conferenza i nostri obiettivi in Etiopia. Devo dire che gli scopi esatti dell'Italia nel Regno Etiopico sono stati esposti dallo stesso Duce al signor Eden in occasione del viaggio del Ministro britannico a Roma. Il Governo francese ne ha avuta egualmente conoscenza. Del resto io li ho confermati qui durante la conferenza. Il principale scopo dell'Italia è la sicurezza. Ci siamo messi d'accordo colla Francia e con l'Inghilterra per una politica comune in Europa.

Sul terreno europeo

Siamo decisi, per quanto ci concerne, a perseguire questa politica e riteniamo che la conferenza di Parigi non deve affatto alterarla. L'Italia deve svolgere in Europa un compito preponderante come quello della Francia e dell'Inghilterra. Non temiamo nulla per la nostra sicurezza in Europa, ma per poter compiere in Europa l'azione che si attende da noi, non vogliamo che questa sicurezza sia intaccata dai pericoli delle nostre colonie. Ora, durante questi ultimi cinquant'anni, abbiamo firmato con l'Etiopia diversi trattati. Questi trattati non sono mai stati osservati».

Il barone Aloisi, rispondendo poi ad analoga domanda rivoltagli, ha dichiarato che le operazioni militari in Africa non possono influenzare per nulla la politica dell'Italia in Europa. Interrogato per sapere se l'Italia sarà presente a Ginevra il 4 settembre il barone Aloisi ha risposto che l'Italia si riserva di andarvi. «L'Italia non vuole andare via da Ginevra, ma è evidente, egli ha aggiunto, che se vi si mette alla porta siete costretti ad uscire, dunque in principio noi saremo presenti. Tuttavia, la nostra decisione finale dipende dal corso degli affari. Noi siamo interamente liberi perchè ci siamo astenuti il 3 agosto dalla risoluzione numero due del Consiglio della Società delle Nazioni».

Dopo aver rilevato la gravità delle minacce che pesano sulle Colonie italiane, il barone Aloisi, interrogato sulla procedura che sarà seguita sulla domanda degli arbitri italiani alla commissione di conciliazione relativa all'incidente di Ualual che ha ripreso oggi i suoi lavori, ha risposto che al momento in cui una divergenza si manifesterà, gli arbitri faranno appello al quinto arbitro neutro. Non c'è da nominare un superarbitro prima che si sia constatato un disaccordo. Si è annunziato che Politis, ministro di Grecia a Parigi, sarà designato dalla commissione come quinto arbitro neutro. L'Italia non ha fatto delle difficoltà a questa nomina.

La tesi giuridica

Interrogato sulla tesi giuridica italiana, ha risposto che, dopo i protocolli del 1894, delle zone di influenza sono state stabilite in Etiopia. L'Inghilterra aveva allora riconosciuto una zona all'Italia. Il trattato del 1906 al suo articolo 4 parla della integrità dell'Etiopia, ma non dice nulla sull'indipendenza politica. Altri trattati del resto avevano parlato dell'integrità del Marocco, dell'Irak e dell'Egitto. Il trattato del 1928, che l'Italia ha firmato coll'Etiopia, le assicurava una pace eterna, i risultati non sono stati brillanti.

Essendogli stato infine domandato se vedeva ancora una base di discussione possibile, in vista di un regolamento il barone Aloisi ha risposto non vederne nessuna.

VOI MARCERETE TRAVOLGENDO OGNI OSTACOLO FINO ALLA META CHE VI SARA' INDICATA.

MUSSOLINI

(alle Camicie Nere della «28 Ottobre»).

Il diritto dell'Italia

Roma, 19 (per telefono)

La conferenza tripartita di Parigi, adunata per desiderio dell'Inghilterra, ha in pochi giorni constatato il profondo e irriducibile contrasto fra le tesi in presenza, ed ha deciso di sospendere la sua attività, limitandosi agli esami dei problemi nella consueta via diplomatica.

E' la conclusione negativa che si prevedeva. L'opinione pubblica britannica manifesta di fronte ad essa più che mai la sua divisione. Gli amici del buon diritto italiano non sono meno battaglieri degli improvvisati amici dell'Etiopia. Basta leggere, tra ieri ed oggi, Garvin nell'«Observer», il «Daily Mayl», il «Daily Express», il «Sunday Dispatch» alcune note della stessa «Morning Post» e le frasi del Vescovo di Exeter, fratello di lord Cecil, non però di idee.

E' inutile dunque soffermarci lungamente sulle vicende di Parigi e sui commenti britannici, ma pochi punti devono essere annotati, sulla scorta degli opportuni rilievi del «Giornale d'Italia». Il «Times» si duole dei passi fatti avanti e indietro dal primo Ministro francese e dal Ministro Eden in attesa della risposta italiana. Dobbiamo ricordare che l'Italia non aveva chiesto nulla, e tanto meno la convocazione della conferenza. Si è dichiarata disposta ad ascoltare quanto le si voleva dire e proporre da parte britannica. Quello che il «Daily Telegraph» ci fa conoscere non risulta. Il contrasto rivelatosi a Parigi non è dunque formale o di dettaglio, ma sostanziale. E' il contrasto fra la realtà e l'utopia, fra la necessità che tende a soluzioni definitive e soddisfacenti e la tattica dilatoria che tende a compromessi contingenti. Il «Daily Telepragh» parla di una formula di «assistenza collettiva» della Società delle Nazioni in Abissinia e di una trasformazione del trattato a tre del 1906 in un trattato a quattro, cosicchè l'Etiopia sarebbe promossa di grado per i segnalati servigi resi alla civiltà e sul campo dell'onore.

Ma abbiamo già osservato ciò che anzitutto occorre all'Italia: la sicurezza. Realizzata la sicurezza si può pensare agli sviluppi economici ed alla civiltà etiopica.

La sicurezza sta nel disarmo. Con quali mezzi societari si disarma l'Abissinia, che da decenni fa uso delle sue armi per minacciare i territori vicini ed invaderli con le sue periodiche razzie di uomini e di bestiame? Invece del disarmo, che è la principale condizione necessaria per la pace di tutti e per il lavoro produttivo dell'Italia, la Società delle Nazioni darebbe all'Abissinia l'assistenza? Questa sarebbe una soluzione esattamente contraria a quella posta dall'Italia al problema.

Non si può essere d'accordo col «Times» quando afferma che da Mussolini dipende l'avvenire della Società delle Nazioni. L'avvenire della Società delle Nazioni non dipende da Mussolini, che, forte del buon diritto e delle necessità dell'Italia, va per la sua strada, lasciando da parte l'organo ginevrino: dipende invece da quelle forze societarie o non societarie che vorrebbero spingere oggi l'organo, sopravissuto tranquillamente alla invasione giapponese dei territori cinesi, a sondare le sue ragioni di vita nella difesa di un barbaro Stato caotico.

Un'ultima parola dell'autorevole confratello romano è per il «News Chronicle». Questo parla per invocare i fulmini della Società delle Nazioni contro l'Italia e di «proteste dei piccoli Stati terrorizzati». Questo affare dei piccoli Stati dovrebbe essere, dopo quello così infelice delle razze e dei colori, un tema di esercitazioni per creare movimenti contro l'Italia. Ed allora precisiamo i fatti.

L'Italia è stata la prima fra le grandi Potenze d'Europa a riconoscere e sostenere i diritti dei piccoli Stati nella Società delle Nazioni. Fra le tante prove se ricordiamo una sostanziale. Quando la Lituania, l'Estonia e la Lettonia presentarono la loro domanda per essere ammesse nella Società delle Nazioni l'unico voto favorevole dato nel comitato d'esame dai rappresentanti di una grande Potenza fu quello dell'Italia. Il voto dell'Inghilterra fu contrario. Solo due mesi dopo, in seguito alle insistenze italiane, fu deliberata a Parigi l'ammissione di questi piccoli Stati.

Ma i piccoli Stati civili e pacifici devono anche sapere che il conflitto tra l'Italia e l'Abissinia non è di colore e neppure di grandezza, è conflitto di civiltà ed è stato provocato anzitutto dalle documentate minaccie abissine alla vita, ai beni ed agli interessi degli italiani.

IL POPOLO ITALIANO CUSTODIRA' NEL SUO GRANDE CUORE QUESTO VOSTRO FORMIDABILE GRIDO.

MUSSOLINI

(alle Camicie Nere della «28 Ottobre»).

FEDE ENTUSIASMO DISCIPLINA

La seconda giornata del Duce

tra le Camicie Nere mobilitate per l'Africa

Benevento, 19

La gente del Sannio, convenuta in masse compatte a Benevento, si è stretta con infinita passione intorno al Duce nella seconda giornata ch'Egli ha trascorso in mezzo alle Camicie Nere mobilitate per l'Africa orientale.

La città ha moltiplicato le bandiere e i drappi che fregiano i balconi e le finestre; e manifesti innumerevoli esaltano il Duce e l'Esercito, l'Italia e il Regime, e rinnovano con parole di devota fierezza il giuramento di fede perenne della gente del Sannio.

E quando il Duce, che prima di lasciare il Palazzo del Governo, ha fatto consegnare al Podestà 25 mila lire per le famiglie più numerose e più bisognose, appare alle 7.45 sulla piazza lo accolgono le ovazioni alte e insistenti delle Camicie nere delle falangi giovanili e del popolo.

Il Duce, in piedi, sulla sua automobile, saluta con un braccio proteso e sorride alla moltitudine via via suscitando nuove e più vaste ondate di entusiasmo. Il Capo del Governo che è accompagnato dal Segretario del Partito e dal Sottosegretario alla Guerra e seguito dal gen. Teruzzi e dalle autorità e gerarchie cittadine, si avvia ora per il lunghissmo corso Vittorio Emanuele che congiunge la Piazza con i quartieri periferici. I Giovani fascisti, le Avanguardie, le Camicie Nere e le rappresentanze delle organizzazioni del Regime stanno sui due lati in foltissime schiere.

«Tutti con te»

Le acclamazioni sono dominate dal grido «Duce» che la folla scande ininterrottamente. Tra i gagliardetti spuntano volti lieti di donne, maschie facce di montanari e di rurali, teneri visi ridenti di bimbi: sono insieme il popolo e le Camicie Nere chiamati dalla fede unica che li unisce e dall'ardore unico che li guida.

Dalle finestre e dai balconi stipati si gettano fiori e manifestini: «*Tutti con te, Duce! Tutti per te Duce!*». E' l'offerta che si ripete sui mille e mille foglietti che calano come una lenta e lieve nube tricolore.

Il Duce, che sta sempre in piedi sulla vettura, passa salutando romanamente tra il clamore concorde che si rinnova, non meno intenso e cordiale, nei quartieri periferici dov'è il popolo, solamente il popolo, con la sua pura e semplice passione.

Lasciata Benevento, il Duce si avvia al campo di aviazione ove, al comando del generale Somma è la Divisione di Camicie Nere «28 ottobre» in attesa di partire per l'Africa orientale.

Le tre Legioni, massa imponente, in compiuto assetto di guerra sono schierate sul campo vastissimo su tre colonne affiancate e su doppio ordine, avendo alle spalle il gruppo di artiglieria e la compagnia del genio che completano la forza della divisione. Le insegne stanno alla testa di ciascuna Legione. Di fronte all'accampamento si alza il podio. Il Duce entra nel campo salutato da tre squilli subito seguiti dalle note di Giovinezza. Le Camicie Nere presentano le armi. Si ode lo scatto dei fucili impugnati. Le baionette balenano nel sole che pervade il campo. L'immobilità della massa è statuaria. Il silenzio è profondissimo.

Il Duce passa in rivista, a passo celerissimo, il fronte dello sfilamento sostando innanzi alle insegne che saluta romanamente. Percorre quindi il fianco della colonna per passare in rivista lo schieramento retrostante.

Parla Mussolini

Dopo la rivista, dal podio che domina l'imponente adunata il Duce ha così parlato alle Camicie Nere:

Ufficiali, Sottufficiali, Camerati della «28 ottobre», in quest'ora solenne per voi e decisiva per la Nazione, i discorsi sono da abolire.

Avete nel vostro nome il comandamento — Voi marcerete travolgendo ogni ostacolo sino alla meta che vi sarà indicata — Lo volete voi? (risponde alto e possente il «SI» della Camicie Nere).

Il popolo italiano custodirà nel suo grande cuore questo vostro formidabile grido.

Brevi attimi ancora di silenzio seguono l'alta parola del Capo. Poi si riodono i comandi precisi che condurranno le Legioni a disporsi per lo sfilamento. La truppa rovescia ora il suo fronte. La manovra è perfettamente compiuta anche dai reparti someggiati.

Ora si svolge, marziale e impeccabile, la sfilata dei reparti, alla fine della quale il Duce esprime al generale Somma tutto il suo compiacimento e tutta la sua ammirazione.

Risale quindi in automobile e si allontana, mentre si riodono il triplice squillo e le note di «Giovinezza». Sulla strada di accesso al campo sono schierate le artiglierie di campagna che egli passa rapidamente in rivista per riprendere poi la corsa verso Benevento, da dove riparte poco prima delle 10, fra rinnovate manifestazioni. Egli pilotando la sua automobile, su cui sono l'on. Starace e il gen. Baistrocchi, inizia la celere corsa di ritorno.

Una gran festa di popolo subito lo attende a Montesarchio: la macchina procede lentissima fra la massa acclamante dei paesani. Le manifestazioni si ripetono a San Felice, a San Clemente ed a Centurano.

A Caserta il popolo ha invaso la via di circonvallazione e, acclamando fervidamente, fa siepe attorno all'automobile che procede lentissima. Quindi per Santa Maria Capua Vetere e per Formia, il Duce si avvia verso Roma.

Commenti esteri

«L'Italia marcerà come vuole il Duce»

Vienna, 19

Tutti i giornali recano in varie corrispondenze parti del testo del discorso del Duce pronunciato alle Camicie Nere di Benevento e nei commenti si esprime l'opinione che se non saranno soddisfatte le aspirazioni italiane, l'Italia marcerà come vuole il Duce.

Budapest, 19

Tutti i giornali riportano corrispondenze da Roma circa la visita del Duce a Benevento e nei titoli riportano frasi del discorso del Duce alle Camicie Nere della Divisione «28 Ottobre».

Una ispezione del gen. Valle agli aeroporti di Bolzano e Bresso

Roma, 19

Il generale Valle, sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, ha effettuato ieri una ispezione in volo, con un apparecchio trimotore «S. 81», ai reparti dislocati negli aeroporti di Bolzano e di Bresso, effettuando il viaggio di ritorno Bresso - Roma in un'ora e 40 minuti.

La partenza del "Gianfranco,, con materiale vario

Napoli, 19

La scorsa notte alle 23.40 è partito da Napoli diretto all'Africa orientale il piroscafo «Gianfranco» con materiale vario.

La "legge della neutralità,, presentata al Congresso

Washington, 19

E' stato presentato alla Camera dei rappresentanti il progetto di legge cosiddeto della «neutralità» che a quanto si afferma ha l'appoggio del Presidente Roosevelt. Esso autorizza il Presidente a vietare l'esportazione di armi e di materiale bellico e la concessione di prestiti da parte dei privati cittadini agli Stati belligeranti.

Proibisce anche alle navi americane di trasportare armi ai belligeranti e ai sottomarini di questi ultimi di entrare nei porti americani. Ai cittadini americani infine, secondo la legge in discussione, sarà vietato di viaggiare su navi battenti bandiere di uno Stato belligerante.

Civiltà abissina

La tecnica moderna al servizio dello schiavismo

Vienna, 18

In una intervista con il corrispondente del «Morgen» da Ginevra la spagnola Isabella Oyarzaban ha descritto alcuni aspetti dello schiavismo abissino: «Il mercato di schiavi in Abissinia, ha detto tra l'altro la intervistata, sono come da noi i mercati di bestiame e di verdura. I negrieri poi portano al mercato gli schiavi perfino in autocarro; anche la tecnica moderna in Abissinia è al servizio dello schiavismo».

Previdenze britanniche...

Londra, 19

Una conferenza di funzionari è stata tenuta oggi a Hrgeisas, nella Somalia inglese, per concretare le misure da prendersi nel caso di una guerra tra l'Italia e l'Etiopia.

I corsi dell'Opera Balilla

Cinquemila graduati a Roma

Roma, 19

Nella giornata di ieri sono affluiti a Roma da tutte le province d'Italia 5 mila graduati avanguardisti per frequentare i corsi di capi centuria e cadetti, organizzati dalla Presidenza Centrale dell'Opera Balilla. Salutati alla stazione di partenza dalle autorità e dalle famiglie e accolti con dimostrazioni di calda simpatia dal pubblico romano, che considera le manifestazioni nazionali dell'Opera Balilla come entrate a far parte delle tradizioni cittadine, le giovani Camicie Nere hanno raggiunto in perfetto ordine gli alloggiamenti loro assegnati.

Le lezioni del corso che comprende nozioni di cultura fascista, di igiene e pronto soccorso, di armi e tiro e di educazione fisica nonchè un vasto programma di addestramento sportivo e militare, si svolgeranno nel parco e nei campi di esercitazioni del Foro Mussolini.

I settori delle grandi manovre

Il gruppo Valtellina e Val Brembana - L'Alto Tagliamento e la Val Fella - Il settore fra Napoli, Avellino e Benevento

Roma, 19

Mentre il nostro sforzo per l'Africa Orientale si intensifica ed alle forze armate che da tempo vegliano in armi ai confini delle Colonie minacciate si stanno per aggiungere le divisioni che in patria danno gli ultimi tocchi alla loro preparazione guerriera, la rimanente parte dell'Esercito si appresta a concludere la propria con quelle esercitazioni estive, delle quali è stato dato notizia e che, per complessità di cause, contemporaneità di svolgimento e bontà innovatrice di criteri, non trovano davvero riscontro in quanto da noi e all'estero si era fatto sinora.

500 000 uomini, quasi tutti i nostri comandanti e i nostri Stati Maggiori, tutti i reparti di nuova costituzione dotati dei mezzi più moderni e micidiali di impiego parteciperanno alle esercitazioni, che possono definirsi senz'altro come il più esauriente banco di prova per saggiare la capacità professionale di quadri e gregari, l'eccellenza dei metodi addestrativi seguiti, il grado di coesione e di individualità raggiunto dai reparti sotto la guida animatrice dei capi.

In passato, quando era di moda mettere in forse la utilità dell'esercito e trovare a ridire su ogni sua attività, qualche incompetente ha affermato, per portare un elemento decisivo di condanna a carico delle manovre, che esse «mancavano di realtà». Il che è inesatto, perchè ciò che manca è l'effetto distruttore del fuoco, che costituisce indiscutibilmente uno degli aspetti più appariscenti e dolorosi della guerra, ma non ne è di certo l'unico.

Al contrario, nessuno degli altri aspetti in cui la realtà guerra si manifesta è assente da queste esercitazioni: v'è il nemico, perchè esse sono a partiti contrapposti, e i «rossi» e gli «azzurri» fanno nè più nè meno di quel che, in analoghe condizioni, si sforzerebbero di fare i due antagonisti alle prese; c'è il giuoco possente delle masse che si raccolgono per marciare al nemico, si diluiscono e si polverizzano sul terreno per serrar sotto alle sue posizioni senza che egli se ne avveda, si ricostituiscono miracolosamente ad un tratto, ridiventano un unico torrente dopo essere stati mille rigagnoli diversi, una unica formidabile forza dopo essersi trasformati in una serie molteplice e incessante di sforzi, per saltargli addosso e vibrargli il colpo risolutivo; e c'è gran parte della organizzazione logistica, perchè se la mancanza del fuoco a proietto limita il rifornimento delle munizioni e lascia vuoti ospedali ed ambulanze, rimane sempre la necessità di dar da mangiare a decine e centinaia di migliaia di uomini addensate in zone ristrette ed alpestri che sono generalmente scarse di risorse proprie ed oppongono notevoli difficoltà al trasporto ed allo smistamento di quelle che occorre far venire dal di fuori.

Suberbo schieramento

Le grandi manovre nel settore dell'Alto Adige, dove senza dubbio, per l'impiego dei mezzi moderni, per la presenza della divisione motorizzata e di due divisioni celeri, esse assumeranno un particolare valore strategico e sperimentale, non debbono tuttavia far passare sotto silenzio le altre tre grandi esercitazioni che si svolgeranno nelle zone del Friuli, di Brescia e di Napoli. Ciò soprattutto perchè la Nazione sappia l'alto livello raggiunto dall'Esercito nostro nella complessa e difficile opera di preparazione che sta compiendo nel momento stesso in cui una armata di ben tredici divisioni sul piede di guerra si appresta alla più imponente campagna coloniale che ricordi la storia delle conquiste africane. E non basta ancora: oltre i quattro gruppi di grandi manovre, le rimanenti divisioni da oltre due mesi sono al campo e, dopo una serie di proficue esercitazioni addestrative reggimentali, stanno in questi giorni compiendo importanti movimenti d'insieme a partiti contrapposti, ai quali partecipano con giovanile entusiasmo le formazioni della Milizia.

La divisione di Roma e quella di Perugia — granatieri di Sardegna e Cacciatori delle Alpi — in questi giorni, dopo un lungo periodo di Campi mobili, si apprestano alla fase conclusiva nella zona tra la Sabina e l'Umbria, e così dicasi per le altre unità non direttamente impegnate nei quattro maggiori aggruppamenti che sono alle dipendenze dirette dei comandanti designati d'armata generali Ago, Pariz, Zoppi e Amantea. L'importanza militare di questo superbo schieramento sul territorio della Patria dimostra dunque una maturità saldamente raggiunta ed è monito solenne per chiunque ancora non avesse compresa in tutta la sua potenza la missione dell'Italia fascista nel mondo.

Per quanto riguarda i tre settori che, insieme con quello principale dell'Alto Adige, costituiscono le grandi manovre propriamente dette, essi comprendono, come è noto, le zone della Val Brembana - Valtellina, di Udine e di Avellino - Benevento e impegnano una importante massa di armati, di apparecchi bellici e di servizi.

Nella Valle Brembana

Per quanto concerne il gruppo Valtellina - Val Brembana le truppe impiegate sono l'intiero Corpo d'Armata di Milano, rafforzato di elementi di quello di Torino. I due partiti saranno infatti composti come segue: degli azzurri faranno parte le divisioni organiche Legnano e Po, un Comando superiore alpino composto di due reggimenti, più di un reggimento di artiglieria alpina, reparti del genio, artiglieria di Corpo d'Armata e servizi inerenti; il partito rosso sarà costituito a sua volta dalla divisione Sforzesca e dal 3.o reggimento alpini con adeguati elementi d'artiglieria pesante e relativi servizi.

Quanto al concetto della manovra che si svolgerà in zone montane e collinose, esso può riassumersi come segue: truppe rosse sono riuscite, all'inizio delle ostilità, provenienti dallo Spluga, a scendere in Valtellina tra Tirano e Colico scavalcando la dorsale delle Orobie occidentali. Gli azzurri, che in un primo momento si sono rafforzati sulla linea Bocchetta - Riva, Montesecco, dopo aver ricevuto rinforzi e compiuta la radunata, muovono al contrattacco avendo come primo obbiettivo la riconquista della Valtellina per poter poi in prosieguo di tempo sviluppare azioni offensive di più ampia portata. Obbiettivo, dunque, di capitale importanza e imperniato, come nelle esercitazioni dell'Alto Adige, sul concetto basilare della guerra di movimento. Il rafforzamento sulla linea di resistenza non è infatti fine a se stesso, ma rappresenta una necessità imporanea, sia per fronteggiare una eventuale successiva avanzata nemica, sia per dar modo alle riserve di sviluppare una energica azione controffensiva. Niente trincee e niente stasi sulle posizioni; ma, appena possibile, volontà di procedere innanzi profittando del periodo di crisi successivo alla rapida avanzata dell'avversario che si sarà allontanato dalle sue basi di rifornimento e sarà rimasto a corto di riserve fresche e non impegnate in precedenti combattimenti.

Friuli e Campania

Tale, per sommi capi, il concetto della manovra che, per il numero dei reparti impiegati e per la configurazione del terreno, non potrà non presentare aspetti del più alto interesse militare.

Il gruppo del Friuli opererà in un'altra zona strategicamente importantissima: Alto Tagliamento e Val di Fella e comprenderà i seguenti reparti: Partito rosso: divisione «Montenero», 3.o Comando superiore alpino su due reggimenti e un reggimento di artiglieria alpina, divisione celere «Eugenio di Savoia», un battaglione di carri armati, artiglieria di Corpo di Armata, genio e servizi. Il partito azzurro sarà a sua volta costituito da due divisioni dai nomi gloriosi, «Piave» e «Isonzo» di una compagnia di carri d'assalto, più artiglieria di Corpo d'Armata e genio e servizi. Parteciperanno alle azioni anche i due battaglioni di Camicie nere delle Legioni friulane.

Circa il piano della manovra, pur non essendone noti i particolari, si può logicamente arguire che i rossi, disponendo di una divisione celere, di truppe alpine e di un reparto di carri d'assalto tenteranno un'azione offensiva in grande stile, alla quale si opporrà la resistenza e la difesa attiva delle agguerrite divisioni azzurre, basata sempre sulla norma fondamentale del movimento e del contrattacco.

Circa il settore Napoli-Avellino-Benevento esso avrà come caratteristica, l'assenza di ogni presupposto strategico. I due eserciti si considerano all'inizio delle ostilità e al primo contatto sulla linea di confine, tenuta fino al sopraggiungere delle grandi unità, da sottili nuclei di frontiera; lo scopo da raggiungere dai due partiti è dunque quello di superare le coperture avversarie per procedere oltre e poter sviluppare così una più vasta azione bellica.

Il partito rosso sarà costituito dalla divisione «Murge», più truppe suppletive, battaglioni Camicie nere e servizi, quello azzurro dalla divisione «Volturno» al comando del Principe Umberto, da truppe suppletive, Camicie nere, genio e servizi, più una quarta divisione celere di formazione composta dai reggimenti «Genova» e «Firenze» e dai reggimenti bersaglieri di stanza a Roma e a Napoli. Il Genova Cavalleria che insieme con le truppe della divisione di Roma ha compiuto una serie di importanti esercitazioni addestrative nella zona di Rieti, ha infatti giorni or sono iniziata la marcia per via ordinaria per trasferirsi a tappe nella zona di manovra.

Questi sia pure sommari accenni ai piani delle esercitazioni, lo sviluppo dei quali è con opportuna disposizione lasciato alla piena iniziativa dei comandanti, dimostrano come l'Esercito stia applicando su vasta scala le direttive morali e strategiche sull'impiego delle grandi unità emanate recentemente dal Duce, Ministro delle forze armate.

Su terreni diversi, in situazioni diverse, nell'esecuzione di piani concepiti con originalità e con intelligente senso di diversa valutazione, un caposaldo, oltre che militare, ideale, predomina, non già come tesi obbligata, ma come aspirazione dei cuori e degli spiriti: il movimento e il concetto offensivo della guerra.

Possiamo dunque con fierezza di soldati dichiarare che l'arte militare italiana, sorretta dalle sue gloriose tradizioni, afferma in quest'anno di imponente e ammonitrice preparazione, i principi essenziali della strategia fascista.

Le nuove armi

Tutto questo complesso di esercitazioni servirà anche a collaudare le grandi unità di recente costituzione — divisioni motorizzate e celeri — che tendono ad imprimere alle nostre operazioni di guerra quel carattere di travolgente irruenza cui accennavamo dianzi e che, se si adatta bene ai nostri terreni, meglio ancora si accorda con le peculiari qualità del nostro temperamento latino e con la concezione, estremamente attiva e risolutiva, della prassi e della pratica fascista.

Vi sono oltre a ciò delle armi e dei mezzi nuovi che la valentia dei nostri tecnici e l'alto grado di attrezzatura raggiunto dalle nostre officine hanno approntato e che attendono di essere sperimentati su vasta scala dai reparti. E finalmente vi sono delle idee nuove, quelle contenute nelle «Direttive per l'impiego delle grandi unità», messe da poco tra le mani dei nostri capi di grado più elevato, che sintetizzano mirabilmente ciò che può essere detto, senza cadere nel pedantismo o lasciarsi trascinare dalla fantasia, dell'essenza e della condotta della guerra. Esse, e queste manovre che ne consacreranno la pratica applicazione, vogliono far fare un altro e più decisivo passo in avanti al nostro esercito nella laboriosa e dura ma feconda via delle esperienze che tendono a ridare in pieno alla guerra — atto dinamico per eccellenza — quel dinamismo che il conflitto mondiale pareva avergli tolto per sempre e che il Fascismo intende nuovamente assegnarle in pieno. Chè guerra è affermazione di volontà e di fede, prima che di forza; e volontà e fede valgono soltanto — è ancora il Fascismo che l'ha insegnato a noi stessi ed al mondo! — quando siano in grado di trasformarsi fulmineamente in azione, in movimento, in potenza realizzatrice.

Dica tutto ciò il lavoro e il fervore dell'esercito nostro, in questa estate che vede il rifiorire delle sue più alte speranze: di questo esercito, grande avanguardia in armi del popolo, che non si pietrifica al Brennero e non si insabbia in Africa, ma che, agli ordini di Colui che ne guida con illuminato senno e ferreo volere le sorti, è pronto a muovere ovunque occorra per tutelare il diritto all'esistenza e all'avvenire della Nazione. Nè conosce altre strade che non siano quelle della vittoria.

Il 25 agosto a Bolzano

Le grandi manovre di Armata, nelle quali i Capi applicheranno in assai diverse condizioni di terreno e con piena libertà di azione, le nuove direttive impartite dal Duce per l'impiego in guerra delle grandi unità dell'Esercito, saranno impostate sullo svolgimento di alcuni episodi caratteristici della battaglia, che potranno, in tal modo, essere studiati in profondità per conseguire il massimo di rendimento. Al risultato contribuiranno l'alto livello di addestramento conseguito nelle esercitazioni delle settimane precedenti e lo spirito guerriero dei capi e delle truppe.

Le esercitazioni nel settore di Bolzano, impegneranno, com'è noto, maggiori forze che altrove e conferirà a queste manovre particolare interesse l'impiego in terreno montano di grandi unità celeri e motorizzate che vi parteciperanno in proporzione notevolmente superiore alla normale. La ripartizione delle forze fra «rossi» al nord, «azzurri» a sud e nucleo che il direttore delle manovre generale d'Armata Ago tiene a propria disposizione per influire direttamente sull'andamento della lotta, è inizialmente fissata col criterio che il partito azzurro abbia a trovarsi in condizioni di superiorità numerica. La dosatura particolare delle forze — soggetta a variazioni, così come accadrebbe nel caso vero — sarà indicata, giorno per giorno, nel corso dell'azione di manovra. Le unità di fanteria, alpini, celeri e di Camicie Nere che manovreranno nella regione di Bolzano, come quelle che manovreranno nelle altre regioni del Regno, hanno composizione normale. La divisione motorizzata, di nuova recentissima istituzione, è costituita da due reggimenti di fanteria a tre battaglioni, di un battaglione mitraglieri, di un battaglione di carri d'assalto, una compagnia motomitragliatrici, un reggimento di artiglieria per divisione motorizzata, compagnie di zappatori artieri e telegrafisti, sezioni di fototelegrafisti e radiotelegrafisti, servizi di sanità e sussistenza ed infine di un autogruppo per divisione motorizzata, cui compete il trasporto rapido di tutti gli elementi che non dispongono organicamente di propri mezzi a motore.

Circa i servizi, oltre a quelli che fanno parte delle truppe operanti, saranno organizzati, per cura della direzione delle manovre, la quale svolge anche le funzioni di Comando Supremo degli opposti partiti:

A) un servizio stradale per la disciplina del movimento, specie nei riguardi dell'intenso servizio automobilistico; B) un servizio idrico inteso ad assicurare la distribuzione dell'acqua in rapporto col variabile agglomeramento degli uomini; C) un servizio collegamenti con largo impiego di mezzi telegrafici telefonici e radio.

La fase operativa delle grandi esercitazioni nel settore di Bolzano, per le quali si iniziano in questi giorni i movimenti di afflusso delle truppe, si inizierà in pieno il 25 agosto.

Ministri e Sottosegretari parteciperanno alle manovre coi reparti delle varie unità

Roma, 19

Il Ministero della Guerra comunica che, d'ordine del Duce, tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato parteciperanno alle prossime grandi esercitazioni, così i senatori e deputati che ne facciano domanda. Stante l'ingente numero di domande (oltre 300) il Ministero ha stabilito che:

1) Non vi saranno spettatori all'infuori delle LL. AA. RR., delle rappresentanze dei due rami del Parlamento, dei Marescialli d'Italia e Comandanti d'Armata, delle rappresentanze estere.

2) Tutti gli altri, purchè ufficiali delle Forze Armate, saranno attori, partecipando, Ministri, Sottosegretari di Stato, senatori e deputati alle operazioni con i comandi e reparti a cui sono stati o saranno assegnati, distribuiti fra le diverse unità di manovra.

3) I soli Ministri e Sottosegretari non ufficiali delle Forze Armate parteciperanno in Camicia nera alle esercitazioni presso la direzione delle manovre.

4) La soppressione degli spettatori in massa agli osservatori eliminerà l'inconveniente di falsare la realtà e di ingombrare le vie con numerosi mezzi di trasporto.

5) Le rappresentanze del Senato e della Camera saranno accompagnate da appositi ufficiali di Stato Maggiore, così le missioni e gli addetti militari esteri.

I banditi cinesi uccisero il giornalista inglese Jones

per "sbarazzarsi di un carico troppo imbarazzante,,

Londra, 19

Il «Sunday Times» afferma che uno dei banditi che catturarono ed uccisero il giornalista inglese Jones, è caduto nelle mani della polizia, ma non si sa bene di quale regione. Costui avrebbe narrato come venne ucciso il povero Jones.

La banda stava fuggendo dinanzi ad un inseguimento di soldati cinesi. Il Jones, che era ormai esausto da quindici giorni di marcia e di cavalcata senza riposo, fece cenno ai banditi che non poteva più continuare; poi svenne e cadde da cavallo. Invece di soccorrerlo, i banditi pensarono di ucciderlo a colpi di rivoltella, anche per liberarsi di un carico divenuto ormai troppo imbarazzante. Il giornale racconta poi come i banditi vennero inseguiti ancora dai soldati e finalmente raggiunti. Tuttavia essi riuscirono a svignarsela, lasciando nelle mani dei soldati un solo prigioniero. Sembra alquanto strano che non si sia potuto arrestare altri complici. Il Governo di Nanchino cerca intanto di declinare ogni responsabilità dichiarando che, pure essendo molto dispiacente per l'accaduto, esso aveva avvisato prima della partenza tanto il Jones quanto il Müller dei pericoli di un viaggio nell'interno della Cina. Intanto i cinesi, che forse conoscono troppo bene la situazione del banditismo per osare di iniziare un'azione in grande stile contro i ribelli, attribuiscono all'attuale situazione nel Ciahar le quasi incredibili difficoltà che si frappongono per rintracciare la banda.

Il tenente Millar, dell'Ambasciata britannica a Pechino e il giornalista Müller sono giunti a Pao Ciang e porteranno il corpo del Jones a Pechino.

Dopo quindici giorni di prigionia nelle caserma dell'Ambasciata giapponese a Pechino, è stato rilasciato quel funzionario cinese che era stato trattenuto in seguito all'incidente di Lun-Ciao. I giapponesi si astengono dai commenti e si riservano di agire nella Cina settentrionale nel caso che l'inchiesta venga a provare l'origine antinipponica dell'incidente in cui fu ucciso un cinese filonipponico. E' da ricordare che essi ne attribuiscono la colpa ai cosidetti banditi politici. Evidentemente si stanno meditando nuove angherie a danno della Cina.

Cinque banditi cinesi uccisi in uno scontro coi gendarmi

Pechino, 19

Gendarmi cinesi hanno ucciso cinque banditi in uno scontro avvenuto in seguito ad una spedizione punitiva effettuata a causa della morte del giornalista inglese Jones.

(Radio Stefani)

Le navi scuola italiane giunte a Istambul

Istambul, 19

Sono qui giunte stamane le regie navi scuola Colombo e Vespucci. Dopo lo scambio delle salve d'uso con le batterie terrestri il comandante ha fatto le visite di prammatica alle autorità, che nel pomeriggio si sono recate a bordo.

Il successo delle gite ferroviarie organizzate per Ferragosto

Roma, 19

Sulle linee delle Ferrovie dello Stato per la ricorrenza del Ferragosto si è svolto con perfetta regolarità un intenso movimento viaggiatori. Oltre ai 116.147 gitanti trasportati con 151 treni popolari nei giorni 15-18 su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 481, dalla sera di mercoledì 14 a tutto ieri 18 si ebbe un movimento in più dell'ordinario di oltre 700.000 viaggiatori per le località prossime ai grandi centri, movimento che si svolse coi treni ordinari opportunamente rinforzati nella loro composizione normale e con l'effettuazione di 40 treni straordinari.

Il Papa benedice le donne che si chiamano Assunta

Roma, 19

«La Corrispondenza» riceve notizia dall'America Latina della adesione data al plebiscito per la definizione dogmatica dell'Assunzione di Maria Vergine, dal Cardinale Primate del Brasile e da tutti gli Arcivescovi e Vescovi che parteciparono al 32.o Congresso Eucaristico Internazionale.

Continuano poi a pervenire al Comitato adesioni di prelati, ecclesiastici e di laici dell'America del Nord e del Sud. L'Agenzia aggiunge che, avendo il Comitato invocato una speciale benedizione pontificia per le donne che si fregiano del nome di «Assunta», il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di S.S., ha comunicato al Vescovo di Verona, sotto la cui giurisdizione territoriale il Comitato agisce, che la desiderata benedizione era stata concessa.

Le prime manifestazioni del "Settembre Trentino,,

Trento, 19

Le prime manifestazioni del «Settembre Trentino» si profilano già nel loro pieno successo. Infatti per la gara nazionale di nuoto «Traversata di Trento» sono già iscritti fortissimi nuotatori e di questi basti ricordare i nomi di Gambetta, Mari, Ravera, e Vecchi del G.U.F. di Torino; Signori, Polli, Costa, Gamba, Cazzaniga, Rota, Martinotti, Nosotti, Marche «Rari Nantes» di Milano; Marchese e Lola Costanzo della Società Sportiva Albanese di Genova; Pavia del G.U.F. «Uge Pepe» di Milano; Dall'Oglio Compagni, Caron del Dopolavoro di Bogro; Ceccarelli e Ravaioli del Gruppo Nuoto Ruentes di Ravenna; Gottardi e Kapaitich dell'Unione Sportiva Fiumana; Caramelli, Fiorelli e Schiafavelli della «Rari Nantes» di Pisa; numerose altre iscrizioni sono previste al più presto.

Al Raduno Nazionale delle musiche popolaresche hanno aderito: il Gruppo Ocarinisti Bolognesi, i gruppi del Fragamusoni di Erba e di Vidizzolo Cantù, i Ruzzantini Pavani di Padova, i gruppi popolareschi dei Gioppini di Bergamo, i gruppi di Aosta dei Frustapot, le cemballaje di Sambaronto di Pistoia, gli Zampognari e pifferai di Frosinone, i citaristi dell'Alto Adige e forti gruppi di suonatori di fisarmonica del Trentino.

Del pari per tutte le altre giornate previste dal «Settembre Trentino», il cui vasto programma comprende il periodo dal 25 agosto al 30 settembre, le adesioni sono ormai numerosissime e il concorso turistico sarà certo notevolissimo, favorito com'è dalle riduzioni che saranno concesse dalle Ferrovie dello Stato per visitare Trento e le Alpi trentine, nel mese che la città dedica ai suoi ospiti.

Gli auguri del Duce a S. M. la Regina

Roma, 19

In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina S. E. il Capo del Governo ha diretto all'Augusta Sovrana il seguente telegramma:

«*A S. M. la Regina*
S. Anna di Valdieri

«*Nella fausta ricorrenza odierna prego la M. V. di gradire coi miei riverenti voti augurali quelli della Nazione tutta e del Governo fascista.*

MUSSOLINI».

S. M. la Regina si è compiaciuta così rispondere:

«*S. E. Cav. Benito Mussolini*
Capo del Governo

«*Ringrazio ben di cuore la Nazione tutta, il Governo e Lei personalmente dei così gentili auguri che ho tanto gradito.*

ELENA».

La situazione della Banca d'Italia

Roma, 19

La situazione della Banca d'Italia, ha subito nel periodo dal 31 luglio 1935 XIII al 10 agosto 1935, i seguenti mutamenti: La riserva in valute auree è diminuita da 5.357.634.000 a 5.057.034.000. La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da 355.416.000 a 382.205.000. Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 3.528.332.000 a 3.622.289.000. Le anticipazioni sono diminuite da 1.918.710.000 a 1.899.942.000. La circolazione dei biglietti è salita da 13.856.155.000 a 13.941.489.000. I debiti a vista sono diminuiti da 452.442.000 a 367.645.000. I depositi in conto corrente sono diminuiti da 477.013.000 a 451.012.000.

Gli esami per gli studenti militari in Colonia

Roma, 19

Il Ministero delle Colonie, per aderire alle domande di molti studenti che, richiamati alle armi e destinati in colonia debbono sostenere esami nella sessione autunnale, ha stabilito, d'intesa col Ministero dell'Educazione nazionale, che per tali esami sia tenuta una sessione straordinaria presso le RR. Scuole Medie coloniali.

Le banane somale giungono regolarmente in Italia

Roma, 19

Fra le molte storielle, più o meno credibili e più o meno maligne, messe in giro in occasione del conflitto italo-etiopico, è apparsa anche quella che il promettente e tanto bene accolto dalle popolazioni italiane, arrivo regolare delle banane, avrebbe subito un arresto o, per lo meno, una riduzione notevole, dato che quel nutriente frutto sarebbe stato destinato nella massima parte ad altri usi. «La Corrispondenza» è in grado di smentire la voce tendenziosa. Il regolare trasporto delle banane prosegue, tanto vero che in data 10 corrente l'Agenzia di Merca della Società di Navigazione Italo-Somala telegrafava alla Società stessa che la motonave «Capitano A. Cecchi», era partita da quel porto con 31.089 gabbie di banane, dal peso lordo di kg. 487.0000 e con un carico completo di passeggeri.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 19 agosto della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Titolo	Trieste	Milano
Rendita 3.50%	70.—	70.75
I°. Conv.	67.—	68.—
Obbl. Ven. 3.50	83.75	83.—
B. T. 1940	92.75	93.70
B. T. 1941	92.75	93.50
B. T. 1943	83.—	84.—
B. d'Italia	—	1405.—
Assicur. Generali	4280.—	—
Assicurat. Ital.	532.50	—
I. un. A.	1845.—	—
Riun. B.	1792.50	—
Cosulich	16.—	—
Cascami Seta	—	412.—
Snia Viscosa	—	425.50
Fiat	—	434.—
Edison	800.—	797.—
Soc. Adr. Elettr.	—	168.50
Terni	258.—	255.—
Francia	80.55	80.55
Londra	60.40	60.40
Svizzera	398.—	398.—
New York	12.15	12.15
Berlino	—	491.40
Belgio	—	205.25
Spagna	—	167.—
Praga	—	50.75

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 19 agosto.

Obbligazione	Precedente	19 agosto
I.R.I. Serie Stet 4%	548.50	546.—
Opere pub. I.R.I. 4.50%	420.—	416.—
» » Elfer 4.50%	423.—	419.—
Pubblica utilità 6%	468.—	465.—
» » tel. 6%	465.—	464.—
Credito Navale 6.50%	473.—	470.—
Edison em. 1931 6%	497.—	497.—
Emiliana 6%	499.—	497.—
Meridionale di El. 6%	477.—	477.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	462.—	462.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MERCATI

A CIVIDALE

Frumento il quintale lire 102 — granoturco a lire 81 — segala a 72 — patate a 50 — pere a 60 — spinaci il kg. lire 1 — sedani a lire 1 — funghi a 2,50 — erbette a 0,60 — insalata a 1 — radicchio 0,90 — verze 0,80 — burro a 8 — galline a 4.50 — polli a 5 — tacchini a 4 — uova di gallina (il cento) a 30 — carbone il q.le a 22 — legna a 4.50 — fieno a 25 — paglia a 13 — vino nostrano l'ettolitro a 150 — vino americano a 90 — buoi I. qualità il q.le a 180, di II. a 160 — vacche di I. a 130; di II. a 100 — vitelloni a 130-250 — vitelli a 270-290 — maiali da corda per capo, lire 80 — lattonzoli lire 20 — buoi entrati 15 venduti 2 — vacche entrate 70 vendute 42 — vitelloni entrati 6 venduti 4 — vitelli entrati 35 venduti 27 — maiali da corda entrati 6 venduti 5 — lattonzoli entrati 168 venduti 152.

A PORDENONE

Granoturco al q.le da L. 85 a 90; fagioli da 170 a 200; sorgorosso da 45 a 50; frumento da 90 a 95; patate da 35 a 40; vino comune da pasto all'hl. da 85 a 90; fieno al q.le da 25 a 30; stramaglie da 12 a 15; legna da ardere spaccata da 6.50 a 9; buoi e manzi a peso vivo al q.le da 150 a 170; vacche da 70 a 100; vitelli da 230 a 300; uova la dozzina a 3.60;

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

Impressioni della Mostra dell'Artigianato friulano

A Gemona, da ogni parte del Friuli e da altri centri, accorrono numerosi visitatori. E' ci sono tante e belle produzioni degli artigiani friulani da vedere e da ammirare. Basti tener presente le diverse caratteristiche attività dell'artigianato di molti centri della regione. Queste simpatiche attività sono qui tutte rappresentate. E' la prima Mostra dell'Artigianato friulano. Coll'esperienza di questa gli organizzatori (quali meritano tutta la riconoscenza del pubblico) sapranno allestire, in un prossimo avvenire, una esposizione più perfetta. Questo primo tentativo è veramente importante, degno di essere apprezzato perchè si può avere il quadro di ciò che sa fare l'artigianato del Friuli; è l'indice di quello che è il senso artistico di nostra gente.

Arte e lavoro

Qui c'è arte e lavoro. La passione e la capacità lavorativa dei friulani è nota e celebrata. Il friulano è tenace e piuttosto restio a fare sfoggio delle sue cose migliori. Ha un timido pudore per la chiassosa e petulante pubblicità, e sopratutto vuole essere coscienzioso, dirò così, rigido, di ciò che produce. Appunto per queste, ed altre ragioni anche, la prima Mostra dell'Artigianato friulano dev'esser tenuta in gran conto da tutti i friulani.

Il desiderio inquieto e la coscienza della perfezione fanno sì che la nostra gente aspiri al meglio e si renda critica severa di sè stessa. Penso che bisogna vagliare giustamente il proprio lavoro e prima ancora la propria capacità, ma che è necessario avere anche dell'audacia senza la qual dote non si potrà manifestare appieno il proprio ingegno. Tenacia, lavoro, coscienza di sè sono tutte belle virtù, ma è bene siano accompagnate dall'arte di saper manifestare ed esporre il frutto del proprio ingegno. Con questi sentimenti e con queste, che ci sembrano opportune considerazioni, sarà bene visitare la Mostra di Gemona.

Friulani all'estero

Se accanto a questa, sorgesse la Mostra del lavoro friulano all'estero ci sarebbe davvero da sbalordire e da far edificare tutti quanti. Quanto lavoro, quale contributo al mondo intero! E' questa, del lavoro e dell'arte dei friulani all'estero, una mostra che non sarebbe strano poter tentare, sia pure in base a molte riproduzioni fotografiche a disegni. Come si vede, una cosa chiama l'altra!

Primo sguardo

Comincio invece ad inoltrarmi nella mostra, e siccome «ab Jove principium» portiamoci nella sala d'arte sacra moderna. Questa cappelletta soddisfa in complesso, e meritano incoraggiamento i giovani artisti sopra gli altri, quando rivelano sicuri indirizzi di buone promesse. Tali ritengo i giovani Tite e Alfredo Gressani, Paolo Urbani, il Bergagna (il quale ha un tentativo futurista di arte sacra, che il pubblico più o meno può gradire), ed altri.

Parecchi sono i lavori della sala d'arte sacra, che non faccio in tempo, oggi, ad esaminare, e che perciò debbo accontentarmi soltanto di elencare. Oltre dunque ai citati Gressani e Urbani, hanno esposto: la ditta S. A. Giuseppe Maffioli (vetri e cristalli, vetrate artistiche a fuoco, specchi e lampade), la ditta cav. Eugenio Maffioli (varie applicazioni del cristallo ai mobili), la ditta (officine) Valerio e Martini di Udine, Piccini Silvio, il pittore Giovanni Pittini, la Scuola professionale Femminile di Udine, il prof. architetto Carlo Someda, Giuseppe Bonanni, la ditta Zancan Giovanni di Porcia, Achille Fantoni di Gemona, (il quale e il fratello Giovanni sono notissimi per i mobili artistici), Ottavio Muzzolini di Tarcento, l'architetto Rupolo ed altri ancora.

Esamineremo le opere di tutti gli espositori in questo mese di tempo.

Intanto i bei chioschi dinanzi al padiglione della Mostra richiamano il pubblico, la grande facciata appare fin dalle ore serotine tutta una fantasmagoria.

Antonio Faleschini

Domenica la località attraente e suggestiva della Mostra è stata mèta di numerose autorità provinciali e di una folla di visitatori che hanno trascorso liete ore osservando le belle opere esposte e godendo i concerti indetti dal Comitato sul piazzale incantevole. Hanno destato molto interesse i mobili degli artigiani mobilieri locali e delle altre parti del Friuli.

Fra i visitatori abbiamo notato il Vice Segretario Federale e il Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto. La banda di Buia ha dato un applauditissimo concerto e alla sera l'orchestra Fant ha offerto alla folla un trattenimento danzante.

---

li: famiglia Tavani lire 75, in morte della signora Bertoli ved. Marianini; co. Francesco Groppiero in memoria di una persona cara lire 75.

Agli ex combattenti

Gli ex combattenti che desiderano far parte dei Battaglioni reduci di guerra destinati all'Africa Orientale, devono far pervenire con tutta sollecitudine la loro richiesta alla locale Sezione che provvederà a farla inoltrare alle superiori gerarchie. Presso la segreteria sono a disposizione degli interessati i moduli per la domanda.

Pescano senza licenza

Sono stati dichiarati in contravvenzione per aver pescato abusivamente e senza licenza Antonio Centis fu Paolo di anni 44 e i di lui figli Giuseppe, Mario e Paolo, tutti residenti nella frazione di Braida Bottari.

Affermazione sportiva

Il concittadino Antonio Centis si è distinto anche questa volta, arrivando primo nella gara ciclistica dilettanti di Ferragosto a Cossato (Piemonte) su un percorso di 110 chilometri. Rallegramenti.

CASARSA

Simpatico suggello

Ieri mattina si è chiusa la Colonia elioterapica «Antonio Zatti» di Casarsa che ogni anno ha dato ottimi risultati. Alla cerimonia, svoltasi con quello stile di austerità fascista, hanno presenziato tutte le autorità politiche, civili e militari del Comune. I bambini hanno svolto nel teatrino dell'Asilo alcuni bozzetti di carattere spiccatamente patriottico destando la ammirazione e la simpatia degli intervenuti.

DIGNANO AL TAGLIAMENTO

Per la pesca di beneficenza

Diamo il quarto elenco dei doni pro Pesca di beneficenza pervenuti al Comitato comunale dell'Opera Balilla:

Pellegrini Luigi, Udine: orologio a pendolo — Marangoni Francesco, S. Odorico: servizio bicchierini — Pievano S. Odorico: quadro Sacro Cuore — Benedetti Giuseppe, L. 2 — Giandomenico, S. Odorico, L. 2 — Del Rosso, S. Odorico: 1 bottiglia vino — Bombarda, S. Odorico: 1 pollo — Benedetti (osteria), L. 5 — Benedetti Antonio: 1 coniglio — Bevilacqua, L. 5 — Spriz Mario, L. 2 — Picco Alfonso, L. 2 — Del Degan: un pollo — Del Degan Raffaele, L. 1 — Bevilacqua: una coppa — Picco: un coniglio — Gasparini Albina: oggetti diversi — Bisaro: un coniglio — Cescutti Nicolò: un paio scarpe, un colapaste, un portafrutta — Spriz: oggetti — Fresco Antonio: una coppa — Picco Attilio: un pollo — Cescutti Renato: un vaso terracotta — Ricevitore Postale, L. 2 — Picco Giacomo: una scatola bottoni — Picco Teresa: due vasi fiori — Del Degan Teodolinda mezzo litro terracotta — Riga: due paia scarpe — Rota Francesco, L. 5 — Cescutti cav. Vittorio: servizio bicchierini — Valle Paolo, L. 2 — Rotaris Luigi: buono per un fiasco vino — Gasparini: sette oggetti vari — Bizzutti: un pollo — Castellani Amelio: un quadro — De Rosmini Teresa, L. 5 — Bertoli Ettore: una bottiglia — Picco Quinto: un portafrutta e due paralumi — Muratori: un'oliera — Picco Italo: quattro bottiglie vino — Pozzoni Angelo: oggetti diversi.

POVOLETTO

Chiusura

Domenica, alla presenza delle autorità locali, è stata chiusa la Colonia elioterapica che ha ospitato e beneficato nella cura del sole per 30 giorni, 62 figli del popolo. Il Segretario del Fascio dottor Sartorelli, dopo essersi compiaciuto con la direzione e con le assistenti per l'ottimo funzionamento della Colonia, ha rivolto ai coloni il suo saluto dicendo loro quanto stia a cuore al Duce la salute dei bimbi d'Italia.

I piccoli, dopo un'abbondante merenda, hanno cantato la suggestiva preghiera «Dolce Gesù» del maestro Garzoni; indi è stato effettuato l'ammaina bandiera, con il saluto al Re ed al Duce.

P O R D E N O N E

Per l'onomastico della Regina

Domenica scorsa, in occasione dell'onomastico di S. M. la Regina Elena, dai pubblici edifici e da varii privati, è stato esposto il tricolore. Alla sera sono stati illuminati gli edifici ospitanti pubblici uffici.

Nel Fascio

L'altra sera si è riunito il Direttorio del Fascio, sotto la presidenza del Segretario. Sono stati trattati vari argomenti interessanti la vita del Fascio e sono stati presi in esame anche alcuni importanti problemi cittadini.

Per la Giornata dopolavoristica

L'altra sera alla Casa del Fascio si è svolta una importante riunione dei presidenti dei rettorati dei vari Dopolavori cittadini in preparazione della grande giornata dopolavoristica pordenonese che avrà luogo, com'è stato annunciato il 7 e 8 settembre prossimi. La riunione era presieduta dal Segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro pordenonese, al quale i vari rettorati hanno sottoposto il rispettivo programma, che deve essere inoltrato alle superiori gerarchie per l'approvazione necessaria specialmente per quanto riguarda i regolamenti delle varie gare. Il presidente, dopo essersi compiaciuto per il fervore organizzativo che anima tutti i rettorati dopolavoristici pordenonesi, ha stabilito di tenere un'altra riunione fra qualche giorno, per la definitiva fissazione del programma e per l'emanazione di tutte le disposizioni relative. La giornata dopolavoristica pordenonese si presenta veramente sotto i migliori auspici.

Riapertura della Biblioteca del Dopolavoro

Si comunica a tutti i dopolavoristi che la Biblioteca riprenderà a funzionare con mercoledì 21 p. v. e sarà aperta tutti i mercoledì successivi dalle 4 alle 5.

Si pregano inoltre tutti coloro che gentilmente volessero offrire libri, di darne avviso al segretario dell' O. N. D. (Casa del Fascio, pianterreno) che provvederà al ritiro dei libri stessi. A giorni uscirà un primo elenco dei gentili donatori.

Gli Avanguardisti in grigioverde

Domenica per la prima volta le nostre balde centurie avanguardiste hanno indossato la nuova uniforme grigio-verde con giacca all'ardita. Hanno sfilato impeccabilmente per le vie cittadine, preceduti dal reparto marinaretti e, naturalmente, si notava subito l'aspetto ancor più marziale del consueto di queste giovani Camicie Nere.

Il rinnovato successo del concerto

Il concerto bandistico corale, che la banda ed i cori dell' Istituto Filarmonico hanno replicato sabato sera in piazza del Municipio, ha ottenuto il più vivo rinnovato successo, e non poteva essere altrimenti. La piazzetta, e buona parte del corso Vittorio Emanuele e delle vie adiacenti erano gremite di folla che ha manifestato il proprio vivo compiacimento con applausi ripetuti ed insistenti all'egregio maestro, alla banda ed ai cori. Qualche pezzo, data la viva insistenza del pubblico, è stato bissato. Notiamo con vivo piacere oltre che il successo della banda anche quello dei cori che conferma che, mercè la dinamica attività artistica e la rara competenza del maestro cav. Giacomo Savini, Pordenone oggi ha un'ottima banda ed anche un bellissimo complesso corale.

Offerte "pro culle povere,,

In occasione della nascita della loro bambina, e seguendo la bella iniziativa del Regime di ricordarsi anche nelle ore liete dei poveri hanno versato al Fascio Femminile pro «Culle povere» lire 50 i sigg. Laura e Antonio Andreoletti, e lire 100 i sigg. Giovanna e Luigi Furlan.

Il Fascio Femminile rivolge pubblicamente sentite grazie.

PASIANO DI PORDENONE

Nel Fascio

Domenica mattina è stato effettuato lo scambio delle consegne fra il cessante ed il nuovo Segretario del Fascio, ossia fra i camerati c. m. Quinto Pierucci e geom. Del Col Alfonso.

Il sabato fascista

Tutti gli organizzati del nostro Fascio giovanile, hanno ottemperato alle norme che regolano il sabato fascista, portandosi presso il cortile delle Scuole elementari, ove il loro Comandante c. m. Prosdocimo Francesco li ha resi edotti dell'importanza dell'istruzione militare e di ogni forma di strategia bellica su terreno piano. Quindi è stata effettuata una breve lezione di addestramento riuscita molto efficace, sia per la maniera con la quale è stata impartita, come per la attenta passione postavi dai volonterosi e disciplinati giovani.

Manifestazioni agli operai partenti per l'Africa orientale

La popolazione tutta ha voluto esternare ai ventiquattro operai compaesani partenti per l'Africa orientale e precisamente diretti al grosso villaggio di Gura nella Eritrea il suo vivo e fraterno affettuoso commiato alla più toccante simpatia. L'ora della partenza, fissata per le ore 17 di domenica, è stata preceduta da un continuo ammassamento di folla nel piazzale antistante al palazzo del Comune.

La fanfara del Fascio Giovanile, inesauribile come sempre, frattanto faceva sentire le vibranti note dei più entusiasmanti inni della Rivoluzione, recando in quell'accolta varia, una nota di grazia e di patriottismo. All'arrivo delle autorità comunali, partenti e popolazione, si sono schierati innanzi alla scalea municipale, per udire la voce di commovente salute, promessa serena e concisa, dal Podestà cav. ing. V. Saccomani. Il suo dire, spesso interrotto da acclamazioni, è stato alla fine coronato da un scrosciante applauso e di grida di saluto e di evviva al Duce ed all'Italia fascista.

Quindi, ai partenti sono stati distribuiti pacchetti, contenenti cibi in larga misura, e fiaschi di vino. Quindi, tra rinnovate acclamazioni, l'autocorriera disposta dalla SAITA è partita con gli operai, e i componenti la fanfara e numerosi Giovani fascisti.

A Pordenone è stato disposto un corteo, comandato dal c. m. Quinto Pierucci, che ha sfilato al suono di marce ed inni per il Corso principale, destando nella cittadinanza viva ammirazione.

Anche qui, ai partenti è stata fatta una calorosa manifestazione di simpatia.

Nelle campagne

Dopo il beneficio della pioggia, le campagne e le loro colture hanno subito un notevole vantaggio, tanto che ogni presumibile danno derivante dalla siccità è stato scartato quasi dapertutto. Il prodotto foraggiero invece è andato distrutto. Ora gli ultimi piovaschi hanno completamente rimesso anche i medicai e le erbe dei prati, e perciò si spera in un buon raccolto.

Mortali conseguenze di una caduta dalla bicicletta

Una mortale disgrazia che ha gettato nel lutto una ottima famiglia di Cecchini, si è verificata verso le ore 19 di sabato. Il quattordicenne Lino Russolo di Domenico percorreva in bicicletta la strada principale, allorquando, a causa di un ciottolo contro il quale urtava la ruota anteriore del ciclo, cadeva a terra, battendo la testa malamente al suolo. Dopo una notte passata fra strazianti dolori, al mattino successivo il poveretto decedeva in seguito a commozione cerebrale.

PRATA DI PORDENONE

L'ammaina bandiera alla Colonia elioterapica

Una breve cerimonia si è svolta domenica mattina per la chiusura della Colonia elioterapica «Medaglia d'Oro Enrico Gabbana». Vi assistevano tutte le autorità locali e numerosa folla, nonchè tutte le organizzazioni giovanili con i loro rispettivi comandanti. Le autorità sono state ricevute dagli ospiti della Colonia coll'alza bandiera ed il saluto fascista. I piccoli si sono esibiti poi in numerosi esercizi ginnastici che a fine di ogni esercizio venivano applauditi e complimentati unitamente al loro direttore insegnante Manias. Sono stati cantati inni della Patria.

Il Podestà ed il Segretario del Fascio hanno distribuito dolciumi a tutti i bambini. La bambina Vittorina Dell'Agnese espresse al Segretario del Fascio, a nome di tutti i compagni, il ringraziamento più sincero per quanto ha fatto per la loro salute, grazie a questa bella istituzione voluta dal Duce al quale cercheranno di rendersi degni coll'attaccamento allo studio ed alle organizzazioni a cui appartengono. La brava bambina è stata applaudita.

La chiusura della Colonia è stata suggellata con l'ammaina bandiera e con il saluto alle autorità.

I benefici riportati anche quest'anno dai 70 piccoli ospiti della Colonia sono ottimi, in quanto tutti hanno migliorato notevolmente la propria salute: aumento di peso, colorito più bello, e maggiore elasticità nel corpo. Durante tutto il tempo dell'apertura non si è verificata nessuna assenza sia per malattia che per altri motivi. Di ciò va merito al Segretario del Fascio, e al dott. Ado Toso, nonchè al direttore della Colonia, insegnante Manias, il quale da solo e per oltre trenta giorni ha saputo sorvegliare, istruire ed educare i numerosi coloni.

La festa dell'Assunta

La festa dell'Assunta quest'anno è stata rimandata a domenica al 18 u. s. Preceduta da un solenne ottavario ha avuto domenica il suo culmine. La festività ha rivestito un carattere ancora più solenne in quanto si è voluto coincidere la festa della Madonna per festeggiare le due graziate di Lourdes. Dopo le funzioni vespertine, si è svolta la grande processione con il simulacro della Vergine. Tutte le case erano addobbate di fiori e drappi. Molta animazione in paese e molti i forestieri accorsi.

AVIANO

Nella Colonia elioterapica

Con cerimonia semplice, presenti tutte le autorità cittadine, sabato è avvenuta la chiusura della Colonia. Alla direttrice sig. Paola Deison e a tutte le sue collaboratrici, le autorità hanno rivolto le più vive espressioni di plauso per l'opera prestata in modo da ottenere il funzionamento perfetto della Colonia.

* * *

In memoria di Amedeo Cipolat i congiunti hanno versato lire 50 pro Colonia.

I funerali del tenente pilota principe Costa di S. Severino

Solenni onoranze sono state tributate alla salma del tenente pilota della riserva, principe Francesco Costa di San Severino, caduto nel compimento del suo dovere per un incidente di volo. La salma del principe è stata deposta in una camera ardente nell'ospedale civile e vegliata da ufficiali della R. Aeronautica, da fascisti e Balilla Moschettieri.

Nella mattina sono giunti i congiunti e S. E. il Ministro Parini, direttore degli italiani all'estero, nella cui organizzazione l'estinto ricopriva un posto di alta fiducia.

Il lunghissimo corteo era aperto dalle organizzazioni giovanili fasciste e da reparti armati della Milizia e R. Aeronautica. Seguivano la salma i congiunti, S. E. Parini, un rappresentante del Ministero degli Esteri, il vice Segretario Federale, uno stuolo di ufficiali e sottufficiali della R. Aeronautica, della Milizia, il labaro del Comune con il Podestà, l'Ispettore di Zona dei Fasci, il gagliardetto del Fascio seguito da numerosi fascisti, il gagliardetto del Gruppo Alpini con numerosi alpini, la Società Operaia ed una grande massa di popolo. Si notavano le corone del Ministero della R. Aeronautica, del Ministero degli Esteri, degli Areoporti di Aviano e Gorizia, del Comando la 2.a Zona Aerea, del Comune e Fascio di Aviano.

Il corteo, partendo dall'Ospedale, si è portato in Chiesa e quindi alla Stazione Ferroviaria. Quivi, formatosi un quadrato, mentre i reparti armati presentavano le armi, il maggiore Ramorino ha salutato la salma con il rito fascista.

Dopo di che il feretro è stato posto in un carro ferroviario per essere trasportato a Roma.

FONTANAFREDDA

Pro Colonia elioterapica

Sono pervenute al Segretario Politico le seguenti offerte a beneficio della nostra Colonia Elioterapica:

Giol Giovanna lire 5; Luigia Poletti de Carlo lire 10; Baviera Angelo Kg. 3 formaggio; Latteria Talmassons Kg. 5.100 formaggio; Latteria Nuova, Ranzano kg. 18.800 formaggio; Latteria Vecchia di Ranzano Kg. 7.100 formaggio; Latteria Vigonovo Kg. 10.300 di formaggio e kg. 4 di burro; Cooperativa di Consumo di Vigonovo lire 50; Trevisan Italio Kg. 1.800 olio oliva; Magnoler Fioravante lire 30; Sfreddo Daniele lire 85.

SACILE

Operai in visita alla Colonia elioterapica

Sabato scorso nel pomeriggio, gli operai delle tre più importanti fabbriche locali hanno visitato la nostra colonia elioterapica fluviale «Giovanni Padernelli».

Verso le ore 14 sono giunte alla colonia le trecento operaie della filanda Tamai Ballarin, accompagnate dal loro direttore che ha offerto ai piccoli coloni, a nome delle visitatrici, due scatole di finissimi biscotti e caramelle. Il direttore della colonia, coadiuvato dagli assistenti, ha fatto minuziosamente visitare alle ospiti la bella sede della benefica Istituzione che tanta ammirazione ha suscitato per la indovinata posizione e per la perfezione con la quale sono predisposti i vari servizi.

A visita ultimata, i coloni, che con tanto entusiasmo accolgono sempre chi li visita, hanno improvvisato uno spettacolo in onore degli ospiti, raccogliendo vivi applausi.

Alle operaie della filanda sono seguite le maestranze della ditta Vioto ed a queste quelle della Ditta Lacchin. L'impressione che la colonia ha suscitato nei lavoratori è stata veramente ottima ed i visitatori non si sono stancati di esprimere la loro ammirazione. Prima di lasciare la Colonia il procuratore generale della Ditta Lacchin ha versato nelle mani del direttore della Colonia L. 200 offerta dal Dopolavoro di quell'azienda e L. 50 quale offerta personale.

Sabato visitò pure la colonia il M. R. Parroco di Cavolano, che versò L. 50 delle quali 30 a nome suo e 20 quale obolo del coadiutore don Angelo Colombera.

Nel Fascio Giovanile

Sabato nel pomeriggio, oltre un centinaio di Giovani Fascisti hanno svolto le esercitazioni ginnico-sportive militari. L'adunata dei Giovani è avvenuta alle ore 14.30 e il rompete le righe è stato dato alle 17.30.

Il saluto all'Arciprete

Domenica alle ore 10, hanno assistito all'ultima messa qui celebrata dal nostro Arciprete mons. Madussi, tutte le autorità civili, politiche e militari della città, la rappresentanza del Fascio con gagliardetto, e pure con gagliardetto, quella dei Giovani Fascisti. Dopo la lettura del Vangelo monsignor Madussi che da oltre undici anni è nostro Arciprete, ha detto parole di saluto e di ringraziamento alle autorità ed alla cittadinanza di Sacile che sempre lo seguirono e l'aiutarono nello svolgimento del suo Apostolato.

All'Arciprete che ci lascierà martedì, perchè chiamato da S. E. l'Arcivescovo di Udine, ha risposto a nome della cittadinanza tutta don Vincenzo Chinellato che con belle parole, dopo di aver espresso il sentimento di rammarico della popolazione, elogiò la opera di bene svolta a Sacile da mons. Madussi.

Furto sacrilego in Duomo

Ignoti, scassinando la porta che dalla sagrestia dà nel cortile del Circolo di A. C. posta dietro il nostro Duomo, entravano l'altra notte nel tempio. I ladri, che forse speravano di trovare in sagrestia le elemosine raccolte ieri, giorno di festa, dopo aver ben frugato negli armadi di questa, scassinavano cinque cassette per le elemosine, asportando circa 60 lire.

Mortale caduta dalla bicicletta

L'altra notte verso le ore 2.40 la quindicenne Luigia Zambon di Marco che in bicicletta si recava da Dardago a Canè di Ronche, da uno zio, con il quale il mattino seguente doveva recarsi a Udine per raggiungere il fratello partente per l'Africa orientale, cadeva accidentalmente riportando gravi lesioni. La Zambon è stata curata dal dott. Contento, che constatava il caso disperato, decideva di trasportarla immediatamente al nostro ospedale civile. Purtroppo durante il breve tragitto la povera giovane spirava.

SPILIMBERGO

Il saggio finale alla Colonia elioterapica

(f.p.) - La nostra Colonia elioterapica che si intitola al nome Augusto del Principe di Piemonte, e che è una delle prime sorte in Provincia, ha compiuto il suo ottavo anno di vita. La manifestazione festosa della chiusura della Colonia ha dimostrato quale e quanta salute e vigoria abbiano acquistato i piccoli coloni nei trenta giorni di cura elioterapica. E' necessario che tutti i camerati ed i cittadini sappiano quanto mirabile è stata l'attività della nostra Colonia: i servizi vari sono stati compiuti quasi esclusivamente con personale che gode del beneficî della cura, mentre l'opera gratuita della Segretaria del Fascio, signorina Giulia Quartaro, del maestro Benvenuto Facchin, e delle gentili signorine del Fascio Femminile hanno completato gli insegnamenti di ginnastica, giochi e canto. Assistenza completa quindi e ogni anno maggiormente migliorata in ogni particolare, principalmente nell'alimentazione che anche quest'anno si è dimostrata abbondante e sostanziosa.

Il Segretario del Fascio camerata De Marco, validamente coadiuvato dai camerati Lino Durigon Segretario amministrativo, ed Enrico Artini, hanno giornalmente visitato la Colonia, perchè la benefica opera svolta dall'E.O.A., a favore dei figli del nostro popolo raggiungesse nella forma più delicata e fascista, il fine più completo. Dove le condizioni economiche sono disagiate incomincia l'azione benefica del Fascismo.

* * *

Alle ore 16.30, dinanzi ad una gran folla di genitori, e alla presenza delle gerarchie e delle autorità locali, si è svolto il saggio ginnico-sportivo. Erano pure presenti al completo i reparti dei Balilla, degli Avanguardisti, delle Piccole e Giovani Italiane al comando degli insegnanti e degli istruttori. All'ingresso del campo prestavano servizio gli Avanguardisti, e la sentinella armata riceveva con gli onori l'Ispettore di Zona, che era accompagnato dal Segretario del Fascio, e dai membri del Direttorio.

I trecento coloni ad uno squillo di tromba si sono portati sul piazzale della Colonia; il loro ingresso a torso nudo è stato accolto da una salve di applausi. Eseguita la sfilata i piccoli coloni si sono ammassati ed hanno cantato gli inni del Fascismo. Poi le squadre ginnastiche, agli ordini del camerata Facchin, hanno eseguito gli esercizi ginnastici, suscitando vivo compiacimento.

Quindi il c. m. dott. Angelo Piva, medico dell'Opera Balilla, che giornalmente ha visitato i piccoli, assistendoli con le sue amorevoli cure, con stile semplice ed efficace ha parlato della vita della Colonia, rilevando i risultati ottenuti, che nell'avvenire diventeranno salute, capacità intellettuale e fisica.

Ogni anno, afferma il camerata Piva, il Fascismo avvia al bacio del sole le nuove generazioni, perchè diventino forti e sane, e perchè sentano il dovere di crescere degno della grande Patria. Ha chiuso invitando i piccoli a salutare il tricolore, chiedendo a Dio di benedirlo proteggendo il Duce.

Infine il Segretario del Fascio, nel ringraziare le autorità presenti, ha segnalato l'efficace opera svolta dalla Segreteria del Fascio, dal dott. Piva, dal m. Facchin, dalle signorine del Fascio, dai camerati Durigon ed Artini. Ha chiuso inneggiando alla Maestà del Re e al Duce.

* * *

L'ammaina bandiera ha il carattere d'un rito: uno squillo di tromba, il drappo scende lungo il pennone, le destre si protendono nel saluto romano... l'accompagna l'«Ave Maria della sera».

Su tutti i volti si scorge un'incontenuta commozione; i piccoli tornano alle loro case robusti nei muscoli, e fieri nell'animo: ragazzi di Mussolini.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La chiusura del "Nido di Sole,,

Alle ore 15,30 di sabato scorso, si è chiuso il «Nido di Sole», che per oltre trenta giorni ha ospitato oltre duecento bambini. Sono intervenute le autorità del sito, con a capo l'on. Fancello, nonchè i sanitari, i dirigenti, cittadini e molti genitori dei coloni. Questi hanno svolto varii esercizi e canti, diretti dalla maestra signorina Tina Slippa, suscitando vivi applausi.

Indi l'Arcidiacono Mons. Cav. Cozzi e la sig.a Amalia Springolo Alessio, hanno parlato facendo risaltare i beneficii che largisce questa nobilissima istituzione voluta dal Duce.

Con altre canzoni patriottiche e col saluto alla bandiera la cerimonia ha avuto termine.

Beneficenza

Al Nido di Sole sono pervenute le seguenti oblazioni: Società Operaia lire 100; Fogolin Adj kg. 9 di formaggio; Mainardis Giuseppina kg. 20 di pesche; nob. Gianna Tullio kg. 2.500 di cioccolata, kg. 1 di caramelle e kg. 27 di verdura; signorine sorelle Springolo kg. 30 di pesche.

Al Comitato Opere Assistenzia-

G E M O N A

Per S. M. la Regina

Domenica il campanone ha suonato a festa ai palazzi pubblici, è stato esposto il tricolore e alla sera è stata fatta l'illuminazione per l'onomastico di S. M. la Regina.

Un rapporto fascista con il vice Federale

Nella sala della Biblioteca del Comune è stato tenuto domenica il rapporto dei gerarchi dei Comuni della Zona di Gemona, con l'intervento di tutti i Podestà. Il Vice Segretario Federale, che era accompagnato dal nostro Ispettore di Zona, dopo aver avuto da questi tutte le informazioni sulla saldissima compagine fascista del nostro Mandamento, ha dato le direttive per una maggiore efficenza delle organizzazioni.

Le disgrazie della strada

Un morto e tre feriti

Una grave sciagura è avvenuta al bivio Taboga, nella quale lasciava la vita il motociclista Eliseo Stocco da S. Maria la Longa che andava a cozzare contro un ciclista di Gemona: Edoardo Disetti di Ermes, il quale sboccava sulla strada nazionale. Il ciclista se la cavò con poco: alcune ferite giudicate guaribili in una diecina di giorni.

Il fanciullo Giuseppe Vuerich, pure sulla strada nazionale veniva investito da un autocarro, che lo urtava di fianco. Buttato a terra riportava varie ferite.

Uno studente di Udine capitombolava con la motocicletta riportando la frattura della gamba sinistra. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni.

I tre infortunati sono stati ricoverati all'Ospedale civile.

ARTEGNA

Cronaca mesta

Nel pomeriggio di domenica scorsa, con larghissimo intervento di popolazione anche dei paesi contermini, si sono svolti i funerali della compianta Palmira Siega, sposa del camerata Annibale, membro del Direttorio del Fascio e donna fascista di elette virtù familiari.

Partendo dalla casa dell'estinta, il lungo corteo si è snodato per via Villa nel seguente ordine: Insegne religiose, Asilo Infantile con bandiera, Balilla, pure con bandiera, rappresentanze degli Avanguardisti e dei Giovani Fascisti del luogo, confraternite e popolo. La bara, fiancheggiata da una squadra di pompieri, era preceduta dalla Banda del Dopolavoro, cui appartiene un figlio della defunta, e da tutto il clero locale.

Seguivano i familiari e quindi le autorità e personalità fra cui il Podestà, il Segretario del Fascio, il presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla, il segretario comunale, il segretario capo del comune di Gemona, il Podestà di Magnano, l'ufficiale sanitario del luogo ed i rappresentanti delle varie organizzazioni e sodalizi artenesi. Particolarmente numeroso il gruppo del locale Fascio Femminile. Per espresso desiderio della famiglia, figuravano due sole corone: quella del marito e dei figli e dei congiunti Siega. Le esequie sono state celebrate nella chiesa parrocchiale.

Alla famiglia Siega, ed in modo speciale al camerata Annibale, le nostre vive condoglianze.

Beneficenza

In memoria della compianta Palmira Siega, sono state fatte le seguenti offerte:

Pro E.O.A.: Famiglie Siega, lire 20 — Leonardo Comini 5 — Rinaldo Vidoni 5 — Famiglia Cragnolini 5 — Segretario comunale 2 — maestro P. Colle 5 — ved. Vidoni Veronica 10 — Famiglie Spagnolo 10 — Famiglia Berini di Reana 5 — Vidoni Giuseppe 2 — Antonio Siega (Tarvisio) 10.

Pro Congregazione di Carità: Rita Palla lire 10 — Maria Perini ved. Merluzzi 5 — Famiglie Spagnolo 10.

Pro O.N.B.: Famiglie Siega lire 20 — Famiglie Spagnolo 10 — Mario Iob 5.

Pro Asilo: Erminio Edanti L. 2 — Famiglie Siega 20 — Ciro Romanini 2 — Liva Tarcisio 2.

DALLA CARNIA

Il convegno degli ex allievi salesiani

Domenica mattina, al Collegio Salesiano, si è svolto l'annuale convegno degli ex allievi di Don Bosco, con l'intervento di una quarantina di associati, nonchè dell'Ispettore salesiano delle Tre Venezie, del presidente dell'Unione ex allievi di Udine, del consiglio e della direzione del Collegio Salesiano al completo.

Dopo un ricevimento nella mattinata i convenuti hanno assistito ad una Messa; quindi nel salone Don Bosco si è svolta l'adunanza nella quale sono state fatte le relazioni ed è stato approvato il nuovo indirizzo dell'associazione. Si è proceduto quindi all'elezione delle nuove cariche.

Alla presidenza è stato eletto il rag. Mario Craighero, che sarà coadiuvato dal maestro Michele Zanier; a segretario-cassiere Luigi Moro; a consiglieri: rag. Giuseppe Kratter, rag. Aldo Bertoli ed Enzo Quaglia.

A chiusura del convegno sono stati inviati telegrammi al Rettor maggiore dei Salesiani, a S. E. il Prefetto, a S. E. l'Arcivescovo, ed al prof. don Carpenè, primo istitutore del nostro Collegio. Il convegno si è chiuso con un pranzo rallegrato da monologhi del presidente dell'Unione udinese degli ex allievi.

ENEMONZO

Gesto benefico

Una signorina udinese, Vally Marchetti, prima di lasciare il soggiorno di villeggiatura qui tra scorso, ha voluto donare tre vestiti ad altrettanti tre ragazzi poveri. Il gesto generoso della signorina, è stato appreso con viva simpatia.

Festa di bimbi

Presenti tutte le autorità locali, si è svolta una simpatica cerimonia per la chiusura della Colonia «Francesco Baracca». I piccoli coloni si sono esibiti in esercizi ginnici di ottimo effetto ed in svariati canti di carattere patriottico, molto applauditi. Tutto questo è merito della Direttrice della Colonia sig.na Anna Linassi e dei suoi bravi collaboratori sig. Ida Flora e Dino Lupieri. Ha parlato il Segretario del Fascio sui risultati benefici ottenuti dagli elioterandi nei trenta giorni di cura e inneggiando alle mirabili istituzioni fasciste. La cerimonia s'è chiusa con una generosa distribuzione di dolci ai bimbi.

AMPEZZO

Alla Colonia elioterapica

Posta alle falde del Monte Pelois, nello sperone Lungit attraversata dal torrente Terria, circondata da numerosi pini resinosi e da faggi con un immenso spiazzo di sabbia asciutta e ghiaia, la Colonia elioterapica di Ampezzo può ben dirsi una delle più ridenti posizioni di tutta la zona carnica.

Iniziato il suo funzionamento col 15 luglio decorso essa ha ospitato oltre 150 bambini di ambo i sessi tra i sei ed i dodici anni che per le loro condizioni fisiche si rendevano bisognosi di quelle provvidenze che il Regime ha saputo e voluto attuare ai fini del risanamento della stirpe, senza il quale lo sviluppo demografico della Nazione non può adagiarsi su sicure basi.

Sorvegliati dalla signorina Bice De Barba, dalla Segretaria del Fascio Femminile signora Bianca Fabbri Valmori, dalla collaboratrice signora Minciotti e dalle Giovani Fasciste, sotto la direzione del Segretario del Fascio e Ispettore di Zona dott. cav. Minciotti, e seguiti attentamente nel corso elioterapico dall'Ufficiale sanitario locale, i bambini hanno passato le loro giornate, alternando la cura con gli esercizi fisici, col canto di inni patriottici e colla ricreazione.

Il momento più commovente e suggestivo era quello in cui si svolgeva l'alza-bandiera all'aprirsi giornaliero della Colonia. A mezzogiorno attraversando le vie del paese, al canto di inni patriottici, i 150 coloni si portavano nel salone dello Asilo Infantile per consumare la refezione, la quale veniva consumata col più sano appetito dalla garula ed irrequieta massa; poi, nuovamente attraversando il paese, ritornavano in Colonia e, dopo un breve riposo, di nuovo esercizi e canti. Alle 16 merenda (latte, marmellata, cioccolata, frutta e panini) ed alle ore 18.30 l'ammaina bandiera e chiusura. Inquadrati dai singoli capi squadra, dalle Giovani Fasciste e dalla direttrice i bambini ritornavano alle loro case, ove le madri li attendevano benedicendo il Duce.

Sabato scorso alle ore 16.30, in forma semplice, con l'intervento del Podestà, della Segretaria del Fascio Femminile della collaboratrice, autorità civili e militari, delle fasciste e Giovani fasciste, e di numerosa popolazione, intervenuta unitamente a tutti i villeggianti, si è svolta la cerimonia di chiusura della detta Colonia elioterapica tenente Dorigo Benedetto (volontario carnico caduto per la Patria) nella quale i bimbi hanno trovato la salute e la energia, aumentando di peso ed ottenendosi ottimi risultati di miglioramento.

La Colonia per l'occasione era tutta pavesata a festa piena di tricolori che garrivano al vento, spettacolo gaio, rasserenante e promettente di questi bimbi e fanciulli in candido abito succinto, lietamente operosi nella libera luce del cielo e della natura, colle gote rosate, la pelle abbronzata.

Dopo i saggi di esercizi fisici, i canti ed inni patriottici, eseguiti con attenzione diligenza e disciplina dai coloni e assai applauditi, la Segretaria del Fascio Femminile signora Bianca Valmori ha illustrato con appropriate parole l'iniziativa delle Colonie elioterapiche e degli Istituti di educazione per la gioventù voluta dal Duce. Ha incitato i bambini ad avere sempre presente il culto della Patria, del Duce e della Famiglia. Ha ringraziato autorità e tutti quelli che con l'opera volontaria e disinteressata hanno contribuito per la prosperità di questa bella e salubre Colonia. Ha terminato — vivamente applaudita — con il saluto al Duce, al quale hanno risposto con un altissimo «a noi!» i coloni unitamente ai presenti.

La cerimonia si è chiusa con l'ammaina bandiera. La signa Idilia Bullian ha generosamente distribuito caramelle e dolci a tutti i coloni e bambini presenti ed a quelli fermi lungo i viali del percorso che conduce al monumento dei Caduti, ove la schiera dei coloni si è recata unitamente alla popolazione, a deporre fiori, e a cantare gli inni della Patria e del Fascismo.

La piena efficienza del Fascio Femminile

Dopo una proficua propaganda della Segretaria del Fascio signora Valmori e della collaboratrice signora Minciotti, che si sono in questi giorni tanto adoperate per l'inquadramento delle organizzazioni femminili del Partito, oltre alle numerose iscritte, una quarantina di donne hanno chiesto la iscrizione al Partito. L'iscrizione del Fascio Femminile di Ampezzo è quasi totalitaria e supererà di numero quella degli altri Comuni della Carnia.

Beneficenza

Hanno offerto pro Opere assistenziali: Bullian Marianna sarta di Ampezzo lire 50 — Ditta F.lli ing. Lino Nigris fu Luca a mezzo E.O.A. abbonato ad utenti indigenti la somma di lire 826 per forniture di luce elettrica — Schneider Arcangelo 12.50 — Banca Cattolica del Veneto 100 — dott. Magnoni 50 — In morte di Teresa Nigris: all'Asilo Infantile: Mons. Leone Nigris lire 100 — Famiglia Facchin di Udine 100 — Alfonso Benedetti di Udine 20 — Banca Cattolica del Veneto 100.

ARTA

Grave disgrazia stradale

Un giovane dovrà subire l'amputazione di una gamba

Verso le ore 11.30 di quest'oggi, un autocarro con rimorchio dell'Agip di Udine, carico di bidoni di benzina diretto a Piano d'arta, saliva l'erta delle scuole. Giunto quasi alla sommità il convoglio, nel quale erano saliti una decina di ragazzi, poichè i freni non funzionavano, retrocedeva per una trentina di metri andando a finire in un prato laterale, dove venivano sbalzati i ragazzi e alcuni bidoni, uno dei quali investiva Riccardo Radina fu Gio Batta, di anni 17, il quale riportava la frattura della gamba sinistra.

E' stato urgentemente ricoverato all'ospedale di Tolmezzo, dove dovrà subire l'amputazione della gamba.

COMEGLIANS

Mesto anniversario

Ieri ricorreva il decimo anniversario della scomparsa della compianta gentile signorina Bettina de Antoni che tanto vuoto e tanto dolore lasciò con la sua dipartita in quanti la conobbero e la amarono. Nella mesta occasione la famiglia ha desiderato ricordare la carissima figlia versando all'Asilo Infantile di Comeglians (la cui direzione ringrazia) una oblazione di cento lire.

Rinnoviamo ai genitori cav. Guglielmo ed Anita Raber e alla famiglia la nostra partecipazione al loro indelebile dolore, ricordando la benefica attività umana e patriottica della cara scomparsa.

FESTE D'ARMI

La consacrazione della Fiamma degli artiglieri di Arta

Da Udine e da altre località della Provincia sono convenute domenica scorsa ad Arta le rappresentanze dell'associazione Arma d'Artiglieria, per la cerimonia inaugurale della Fiamma agli artiglieri del pittoresco centro carnico. Davanti alla casa comunale convengono al mattino, insieme alle associazioni d'Arma, le rappresentanze locali, disponendosi in corteo al quale partecipano le organizzazioni giovanili. Fanno scorta all'inaugurando gagliardetto, il labaro della sezione provinciale artiglieri e l'insegna della Batteria celere, la bandiera del Comune e il gagliardetto del Fascio nonchè la fioritura delle insegne di associazioni d'Arma e di organizzazioni. Nel gruppo delle autorità e gerarchie vediamo il Podestà, il rappresentante del Segretario del Fascio, e i dirigenti delle associazioni combattentistiche nonchè i dirigenti provinciali degli artiglieri in congedo.

Nella parrocchiale, ove fa capo il corteo, don Pietro Della Pietra celebra la Messa e impartisce la benedizione alla nuova fiamma, di cui è madrina la signorina Tina Straulino. Dopo il sacro rito, il corteo si forma nuovamente e raggiunge il monumento ai Caduti dove è deposta una corona di alloro. Parla brevemente la madrina portando agli artiglieri un caldo saluto.

Alla folla radunata nel centro del paese ove alle rappresentanze si uniscono con cordialità i villeggianti, parla poi il dr. co. Giovanni Gropplero, valoroso ufficiale di Artiglieria.

Egli rievoca l'eroismo delle donne carniche durante la guerra. «Donne — dice l'oratore — ben degne della tradizione che in ogni tempo ha visto la ferrea virtù di questa gente figlia della montagna».

Accennando alla inaugurata fiamma egli dice ch'essa non è se non una favilla di quella più grande, della bandiera d'Italia e dice come essa sia lì a parlarci della storia dell'Arma che sempre, ovunque, seppe dare tesori di perizia, di valore, di sangue, preparando il balzo al Fante ed appoggiandolo quand'esso serrava da vicino il nemico. Ricorda come l'Artiglieria abbia in guerra dominato tutti i punti della fronte, dalle paludi dell'Adriatico, ai sassi del Carso, ai torrioni delle Dolomiti.

«Su questo gagliardetto — l'oratore esclama — noi giuriamo che l'artigliere in pace e in guerra, con la strumento del lavoro o con il ferro della battaglia, saprà sempre e ovunque fare il proprio dovere e questo sentiamo di poterlo gridare forte, in faccia a nemici aperti ed occulti, e quando il Duce vorrà cavalcare ai limiti del mondo noi siamo certi di poter affermare che sapremo seguirlo!».

Il co. Gropplero comanda il saluto al Re ed al Duce, cui la folla risponde con un solo grido. La calorosa parola del co. Gropplero ha saputo suscitare vivi consensi ed applausi.

Poco dopo gli artiglieri e le rappresentanze si sono riuniti per il rancio consumato all'Albergo Savoia. Nel pomeriggio si sono svolte le annunciate manifestazioni alla fonte Pudia.

TARCENTO

Sabato fascista

Rapporto del Fascio e visita alle Colonie

Sabato scorso l'Ispettore di Zona e Segretario del Fascio ha convocato a rapporto, alla Casa del Balilla, i fascisti, che sono intervenuti numerosi. A questo rapporto hanno partecipato anche i Giovani Fascisti. Il rapporto ha avuto inizio col saluto al Duce. L'Ispettore, dopo di aver impartito varie disposizioni, ha intrattenuto i presenti sulla attuazione del sabato fascista. Successivamente il presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla ha dato lettura di ampia ed esauriente relazione relativa alla gestione della colonia elioterapica.

Terminato il rapporto, i convenuti hanno assistito alla cerimonia di chiusura della Colonia elioterapica — sezione maschile — che ha sede nella Casa del Balilla. Un Balilla ha rivolto parole di gratitudine all'indirizzo del Duce ed ha espresso tutta la soddisfazione dei coloni per il piacevole soggiorno, che è durato esattamente 30 giorni. Lo stesso Balilla ha fatto quindi l'appello del Caduto fascista Pio Pischiutta. Mentre visitatori e coloni si irrigidivano nel saluto romano è stata ammainata la bandiera.

Subito dopo è stata effettuata una visita alla sezione femminile della Colonia, che ha sede nel fabbricato scolastico del capoluogo. I visitatori hanno avuto modo di ammirare l'ordine e la pulizia dei vari locali, attrezzati con squisito buon gusto.

Anche qui una Piccola Italiana si è fatta interprete della riconoscenza delle sue giovani camerate e, dopo l'esecuzione di inni patriottici, è sceso lento, dall'alto pennone, il tricolore.

Soppressione di corse sulla linea Tarcento-Cividale

A datare da sabato, 24 agosto, sulla linea automobilistica Tarcento-Cividale le corse in partenza da Tarcento alle ore 6.45 e da Cividale per Tarcento alle ore 15.35, nella giornata di sabato saranno soppresse per disposizione del Ministero delle Comunicazioni.

Marcia notturna dell'Avanguardia

Sabato venturo gli Avanguardisti di questa Legione — comprendente gli organizzati dei Comuni di Tarcento, Nimis, Taipana, Tricesimo, Cassacco, Magnano, Lusevera — effettueranno una marcia notturna. Tutti i reparti dovranno concentrarsi a Molinis nel cuore della notte.

Alle nostre centurie l'orario di partenza sarà comunicato nel pomeriggio del suddetto giorno in cui esse saranno riunite per le settimanali esercitazioni di addestramento militare e ginnico-sportivo.

Al Giardino Fant

Nel suggestivo ritrovo Fant avremo questa sera la più lussuosa festa della stagione. L'addobbo dal titolo «Oriente» riproduce le bellezze incantevoli dei paesi del Sol Levante. Regali intonati con la festa saranno offerti agli intervenuti a ricordo dell'eccezionale serata.

Cine-varietà all'aperto

Questa sera nel simpatico ritrovo estivo del Parco Hotel Ristoro si proietterà nuovamente il magnifico film: «Mascherata», che ha richiamato ieri sera moltissimo pubblico. Seguirà uno spettacolo completo di varietà con ottimi numeri.

LATISANA

La festa di chiusura alla Colonia elioterapica

La Colonia elioterapica intitolata alla memoria della Medaglia d'oro Pier Antonio Gregorutti, che per oltre trenta giorni ha accolto ben 286 bambini d'ambo i sessi, ha chiuso sabato nel pomeriggio la propria attività, che ha portato notevoli vantaggi a tutti i beneficati ivi raccolti.

Verso le ore 16 al campo del Littorio si sono radunati tutti i fascisti e a questi il Segretario del Fascio ha rivolto parole di saluto. Quindi, perfettamente inquadrati, tutti i fascisti si sono recati alla Colonia per presenziare alla chiusura. Nel cortile delle scuole si sono riunite le autorità, tra le quali abbiamo notato il Segretario del Fascio presidente della Colonia con il Comitato al completo, il segretario comunale in rappresentanza del Podestà assente, il cap. Renzoni in rappresentanza del Presidio Militare di Latisana, il presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla, il Direttore didattico, il delegato di Zona dei sindacati dell'industria, il presidente del Dopolavoro, don Baradello per il clero, i capo gruppi di Latisanotta, Gorgo e Pertegada, gli ufficiali sanitari dell'Opera Balilla e della Colonia, il comandante la 755a Legione balilla. Attorno erano raccolti: le Piccole Italiane con la fiduciaria, le Giovani Italiane con la capo gruppo, signore e signorine del Fascio femminile con la segretaria, Avanguardisti, Giovani Fascisti col loro comandanti, tutti i fascisti e una folla di cittadini in gran parte genitori dei beneficati. Dinanzi alle autorità era stato eretto un piccolo teatrino, legato nei fianchi da due grandi fasci littori, e nel mezzo spiccavano tra il tricolore i quadri del Re e del Duce.

La bella cerimonia ha inizio col saggio ginnico dell'anno XIII, svolto da 160 bambini sotto la direzione del maestro Alberto Galasso. I vari esercizi a ritmo cadenzato sono applauditi dal pubblico. Al proscenio sono stati poi dei canti corali e patriottici e applauditissimo è il monologo del balilla Giovanni Zanetti di Pertegada che, con parole chiare e incisive, ricorda il gesto di Balilla affermando di essere orgoglioso di appartenere all'O.N.B. e sempre pronto a servire il Re, il Duce e la Patria.

Si è svolto quindi un duetto fra una Camicia Rossa e una Camicia Nera, che ha riscosso calorosi applausi dalla folla. Alla fine un gruppo di beneficati ha avuto parole di ringraziamento per il Comitato e per i benefattori che per tutto il tempo della Colonia hanno dato il loro appoggio a questa istituzione con cospicue elargizioni.

Terminata la cerimonia tutti i beneficati si sono recati nella palestra dove hanno consumato una abbondante merenda e tutti hanno avuto in regalo un pacchetto di caramelle gentilmente offerte dal parroco di Latisanotta don Baradello.

Lo sviluppo della Colonia quest'anno è nettamente in attivo e lo dimostrano le cifre. Basti ricordare che nell'anno XI sono stati accolti soltanto 50 bambini che nell'anno XII hanno raggiunto un totale di 132 saliti quest'anno a ben 286. Il Comitato, prendendo atto dei notevoli risultati conseguiti, rivolge un vivo ringraziamento a tutti coloro che in vari modi con oblazioni e con prestazioni hanno voluto concorrere al buon funzionamento della Colonia e rivolge un particolare elogio e ringraziamento al maestro Alberto Galasso, alla signorina Ive Leda e a tutti i loro collaboratori nella sorveglianza e istruzione impartita ai beneficati, agli ufficiali sanitari, al personale di turno e alle signorine del Fascio Femminile Carmen Ambrosio, Fidalma Minutello, Luisa Orlandi e Carla Sinati per il lodevole servizio prestato nella Colonia.

Vita sindacale

Riunione di dirigenti dei lavoratori dell'industria

Nella sede dei Sindacati dei lavoratori dell'industria nel pomeriggio di sabato si sono riuniti i Delegati Comunali dei sindacati del mandamento di Latisana. Erano presenti il Segretario del Fascio e il Delegato di Zona camerata Giuseppe Pischiutta. Ha parlato per primo il delegato, che diffusamente ha spiegato la necessità e i grandi vantaggi di comporre i direttori di categoria di detti sindacati. Ha poi presentato al Segretario del Fascio i suoi collaboratori.

Il Segretario del Fascio ha lodato l'opera del camerata Pischiutta e per tutti i collaboratori presenti ha avuto parole di elogio per le mansioni loro affidate a vantaggio dei lavoratori. La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Quindi i dirigenti, accompagnati dal Segretario del Fascio, si sono recati alla Colonia elioterapica per presenziare alla chiusura della stessa.

Gita ai campi di battaglia

Sabato mattina alle ore 6 dinanzi alla sede in piazza Duomo sono partiti per una gita istruttiva, su comodo torpedone, una cinquantina di soci della sezione Famiglie Caduti di Latisana. Erano della comitiva il presidente sig. Secondo Asquini e don Domenico Fontana.

Alle ore 8 i gitanti sono giunti ad Aquileia e nella Basilica don Fontana ha celebrato una messa in onore dei Caduti, pronunciando per l'occasione elevate parole di fede e patriottismo. Dopo avere visitato il cimitero, il museo ed altri luoghi di Aquileia i gitanti si sono diretti a Redipuglia giungendo dinanzi al cimitero verso le ore 9.30. E' stato reso omaggio alla tomba del Duca d'Aosta ed è stata fatta una visita particolareggiata del monumentale cimitero. Verso le ore 11.30 i gitanti sono giunti a Gorizia.

Nel pomeriggio essi hanno visitato a lungo la città e verso le 17 sono partiti per Latisana dove sono giunti alle 19. Il viaggio si è svolto senza il minimo incidente ed in perfetto ordine. Di ciò va dato un plauso al presidente per aver organizzato in modo davvero esemplare questa gita istruttiva e patriottica.

Fiera di S. Bartolomeo

Il Podestà avverte che l'antica e rinomata fiera di San Bartolomeo per animali suini, bovini ed equini sarà tenuta sabato 24 corrente.

L'eliminatoria della Coppa Scarioni

Nel pomeriggio di domenica nelle acque del Tagliamento si è svolta l'eliminatoria della XVIII Coppa Scarioni. Folto pubblico ha presenziato alla bella competizione natatoria e larghi applausi hanno salutato l'arrivo del vincitore, mostrandosi nettamente superiore al lotto dei concorrenti. Si sono svolte otto batterie, quattro semifinali e quattro concorrenti hanno preso parte alla finale che ha dato il seguente risultato:

1. Giovanni Bigotto del F.G.C. di Latisana; 2. Gino Pizzolito del F.G.C. di Latisana; 3. Narcisio Mauro del F.G.C. di Palazzolo; 4. Bruno Ceppato del F.G.C. di Palazzolo.

Il vincitore parteciperà alla semifinale della Venezia Giulia che avrà luogo domenica 25 corrente a Trieste.

MUZZANA DEL TURGNANO

La tragica fine di un bimbo investito da una motocicletta

Una mortale disgrazia è avvenuta domenica sera nei pressi del paese. Verso le ore 17 partiva da Latisana lo studente Gastone Ravanello di Angelo, d'anni 21, di San Michele al Tagliamento, con una motocicletta avuta in prestito per alcune ore dal sig. Lorenzo Candoli di Latisana. Il Ravanello era diretto a Pieris di Turriaco per affari ed è nel fare ritorno che avvenne la fatale sciagura. Egli giungeva nei pressi di Muzzana verso le ore 19.30 circa, tenendo regolarmente la destra, quando improvvisamente sbucava sulla strada il bimbo Rinaldo Gallo di Remigio, di cinque anni.

Il Ravanello cercava di evitare l'investimento ma data la brevità di spazio intercorrente tra lui e il fanciullo, l'urto si rendeva inevitabile. Il bimbo batteva con la testa contro il fanale e cadendo a terra, veniva travolto dalla macchina. Il Ravanello cadeva a terra ma pur in questa posizione riusciva a tenere saldamente le mani sul manubrio e attraversava la strada verso la sinistra, cercando di frenare la macchina. Egli sarebbe andato certo a urtare contro un platano quando la moto, urtando contro una delle pietre che fiancheggiano la strada, sbalzava nel vicino fossato, trascinando nel volo anche il Ravanello.

Il piccolo Rinaldo che aveva riportato una profonda ferita alle gambe e la frattura del cranio soccombeva dopo appena mezza ora. Il Ravanello riportava invece escoriazioni ai ginocchi e un forte colpo allo stomaco, tanto che è stato necessario il suo trasporto all'ospedale di Latisana.

CERVIGNANO

La nomina del Podestà

Con recente provvedimento il nostro Commissario Prefettizio co. Carlo Attems è stato nominato Podestà del Comune. Tale nomina ha incontrato il pieno favore della cittadinanza che da molti anni apprezza la costante e fattiva opera che il co. Attems va svolgendo.

Al nuovo Podestà le nostre più vive felicitazioni.

Per i combattenti

La presidenza della sezione combattenti «Guido Brunner» comunica ai camerati che desiderano arruolarsi per l'Africa Orientale di presentarsi presso la presidenza non più tardi del giorno 23 c.m. per la compilazione del modulo prescritto e per la firma della domanda.

Nell'Opera Balilla

Gara di marcia notturna. — La presidenza del Comitato Comunale dell'Opera Balilla comunica che martedì 20 c. m. alle ore 19,30 tutti gli avanguardisti della II.a Coorte della 304.a Legione dovranno trovarsi perfettamente equipaggiati ed inquadrati dai rispettivi ufficiali davanti la sede dell'O. N. B. per partecipare ad una gara di marcia notturna alla quale assisterà pure il direttore sportivo del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla.

Lotteria di Merano. — La presidenza comunica che presso la sede dell'Opera Balilla sono in vendita le cartelle della Lotteria di Merano al prezzo di lire 12 ciascuna. All'acquirente di ogni cartella della Lotteria di Merano sarà pure offerto gratuitamente un biglietto della Lotteria del Comitato Provinciale Balilla di Udine.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti oblazioni per onorare la memoria della defunta signora Antonia Guglielmia Serravalle: famiglia Cernutti lire 50; famiglia dott. Bertrandi Nicola lire 20.

SEDEGLIANO

I festeggiamenti a Turrida

Fervono i preparativi per i festeggiamenti che si terranno a Turrida il giorno 1 settembre p. v. in occasione della inaugurazione dell'Asilo Infantile.

Numerosissimi giungono da ogni parte i doni. Dall'America, gli emigranti e quanti altri si trovano dispersi nelle città d'Italia, si sono uniti ai paesani per offrire, in una gara simpatica, i loro doni per la grande Pesca di beneficenza che promette già, fin d'ora, di riuscire ricca dei più svariati oggetti. Possiamo già elencare alcuni dei principali: 4 biciclette, due aratri, servizi in porcellana, vetri di Murano, orologi, vasi, utensili, quadri, tele, vini, ecc. Per il concertone serale è già assicurato l'intervento del Corpo bandistico del Dopolavoro di Sedegliano, premiato con medaglia d'oro, il quale sotto la direzione del maestro Toso prepara uno speciale programma. La ditta Zanini di Camino di Codroipo sta allestendo la luminaria della Torre monumentale con fiaccolata pirotecnica, che formerà una particolare attrattiva. Il Dopolavoro organizzerà per quel giorno una gara ciclistica con grande interessamento della gioventù sportiva.

Arruolati per l'Africa orientale

Altri sei giovani del nostro Comune si sono arruolati in questi giorni nel reparto speciale Camicie Nere, e partiranno ben presto per l'Africa orientale.

Un dito schiacciato

Mentre sabato scorso il proprietario della trebbia di Gradisca Ernesto Zoratti fu Davide, era intento alla pulizia delle puleggie si produceva lo schiacciamento del dito indice della mano sinistra. Ne avrà per qualche giorno.

CHIUSAFORTE

La mortale caduta di un operaio da un ponte in costruzione

A monte del nostro paese, verso Dogna, si sta completando in questi giorni i lavori per la costruzione di uno dei ponti sul Fella per il transito dei treni. Verso le ore 14.15 di domenica un operaio dell'impresa ing. Romano, assuntrice dei lavori, Remigio Ceccon di anni 19, da Dogna, mentre lavorava ad una trave del ponte, perduto l'equilibrio precipitava da un'altezza di circa venti metri nel sottostante greto del fiume. Prontamente soccorso dai compagni di lavoro è stato adagiato su una automobile che lo trasportava all'ospedale di Gemona; durante il tragitto però il poveretto cessava di vivere in seguito alle lesioni riportate.

TRICESIMO

I festeggiamenti di S. Filomena

Domenica 25 corr. ricorrendo la tradizionale sagra di S. Filomena, oltre a diverse attrattive che il comitato organizzatore sta predisponendo, oltre alle gare podistiche per il campionato Friulano 1935-36, sarà pure in piazza Vittorio Emanuele estratta una tombola a totale beneficio della Congregazione di Carità.

I premi saranno in lire 150 la cinquina; lire 600 la prima tombola e lire 300 la seconda tombola. La estrazione sarà effettuata alle ore 18.

Delle disgrazie avvenute sabato sera e domenica, di cui una mortale, diamo notizia in cronaca di Udine.

S. MARIA LA LONGA

Cronaca mesta

Profonda impressione ha suscitato la notizia di un mortale incidente motociclistico, avvenuto sabato sera sulla strada Gemona-Ospedaletto, nel quale decedeva il capomastro Eliseo Stocco. La popolazione si appresta a rendere solenni onoranze alla salma che nel pomeriggio di oggi sarà accompagnata all'ultima dimora.

Ieri sera nel bacio del Signore cessava di vivere la cara esistenza di

Francesco Peressini

d'anni 87

Costernati ne danno il mesto annunzio i figli SERENA vedova RUMIZ, LAURA vedova MENIS, VIRGINIO, GEMMA col consorte Ten. Col. ORTENSIO FESTA, i NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali, in forma modestissima per desiderio espresso del defunto, avranno luogo mercoledì 21 corr., alle ore 8, muovendo da via T. Ciconi 36.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Udine, 20 agosto 1935-XIII.

LA VITA CITTADINA

L'allestimento della Mostra di pollicoltura e coniglicoltura

Padiglioni per le massaie rurali - Concorsi gastronomici - Mostre dei vini e delle frutta

Nel giardinetto verso via Lirutti in piazza Umberto I. sarà tenuta dal 5 al 20 settembre, come già abbiamo annunciato, la Mostra corporativa di pollicoltura e coniglitura, ed i lavori per l'allestimento del padiglione hanno già avuto inizio.

Nel recinto della Mostra saranno distribuite numerosissime gabbie contenenti esemplari sceltissimi delle più svariate razze di polli, tacchini, palmipedi, fagiani, faraone, pavoni, piccioni, conigli ecc. Sarà data naturalmente la preferenza alla razza livornese, sulla quale si basa l'azione di miglioramento avicolo che va svolgendo il Consorzio provinciale allevamenti di bassa corte nella nostra provincia. Oltre alla razza livornese, che sarà presentata in 4 varietà (bianca, nera, dorata, argentata) figureranno le razze: Valdarno nera, Rhodo Island, Sussex, Plymouth Rocks, Orpingtons, Langshans, Brahama, Concincina, 4 gruppi di Padovane a ciuffo, in 4 varietà, due gruppi di Polverara, un gruppo di Mora seta, gruppi di piccole Bantam Ghigi ed altre varietà; avremo i tacchini di Sologna, i bianchi di Cipro e i Camosciati delle Ardenne, le faraone azzurre, le anitre pregiatissime del Friuli e quelle corritrici indiane; le oche cignoidi, nostrane e di Tolose, piccioni di varie razze, sfolgoranti fagiani, maestosi pavoni, i giganti conigli di Fiandra, i vaporosi conigli bianchi di Angora, i conigli della razza Bleu di Vienna, il lepre Helga ed il grigio Pacchetti, che forniscono magnifiche pellicce.

Oltre ai reparti di allevamento, saranno allestiti 18 padiglioni, nei quali figureranno le industrie ed i commerci che traggono attività o utilizzano in parte i prodotti dell'avicoltura e della coniglitura e, oltre al padiglione dimostrativo del Consorzio provinciale allevamenti di bassa corte vi sarà quello dei mangimi, attrezzi per la pollicoltura e per l'agricoltura in generale.

Il padiglione delle massaie rurali metterà in evidenza l'organizzazione di questa importante categoria di donne italiane, organizzazione che fa capo al Partito ed è assistita dalle organizzazioni sindacali interessate.

In altro padiglione troveranno luogo tutti gli oggetti casalinghi, con speciale riguardo agli attrezzi per la preparazione dei prodotti della bassa corte.

Uno speciale padiglione sarà dedicato alla produzione delle paste alimentari all'uovo, un altro per la fabbrica dei biscotti dove le uova trovano un notevole collocamento, un altro ancora per i liquori a base di tuorlo d'uovo.

La lavorazione delle piume, delle penne, della lana angora, delle pellicce, del pelo del coniglio, ecc., sarà pure messa in evidenza in speciali reparti.

Durante la manifestazione saranno svolte parecchie iniziative, fra le quali: un concorso della tavola imbandita, concorso gastronomico, proiezioni di films di propaganda avicola, convegni varii ecc.

Nel recinto della Mostra troverà posto anche un padiglione per una Mostra-fiera di vini tipici friulani e un altro per una Mostra-fiera di uve da tavola e frutta.

Il dott. Zingale Viceprefetto di Gorizia

E giunto a Gorizia il nuovo Viceprefetto cav. uff. dott. Giuseppe Zingale, che ha preso possesso del suo ufficio. Il dott. Zingale sostituisce il comm. Ercolani, trasferito in altra sede. Distinto e colto funzionario, profondo in materia amministrativa, ricordiamo il dott. Zingale nella nostra città, come Capo di Gabinetto di S. E. Motta. Egli è stato già anche a Gorizia, quale consigliere di Prefettura.

La iscrizione delle levatrici nell'albo professionale

Col 1. settembre prossimo scade, a norma del R. D. 5 marzo 1935 n. 184, il termine per la presentazione alla R. Prefettura delle domande per l'iscrizione all'albo delle levatrici, iscrizione necessaria per l'esercizio della professione.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti: certificato di cittadinanza italiana; certificato di avere il pieno godimento dei diritti civili; certificato di essere di buona condotta morale e politica; certificato di penalità. Le interessate dovranno avere conseguito il diploma di levatrice in una scuola di ostetricia ai sensi del R. D. Legge 12 agosto 1927 n. 1634, a meno che non si trovino nelle condizioni prevedute dalle disposizioni anteriori alla entrata in vigore del presente decreto per l'esercizio della professione di levatrice; devono avere la residenza nella circoscrizione della Provincia.

Non possono conseguire l'iscrizione nell'albo coloro che abbiano riportato una delle condanne o delle pene accessorie di cui all'art. 20 del decreto o che si trovino sottoposte ad una delle misure di sicurezza che, a norma dell'articolo stesso, darebbero luogo alla radiazione dall'albo e coloro che abbiano svolto una pubblica attività contraria agli interessi della Nazione.

Opera Nazionale Balilla

L'imminente inizio del Campo pre-Dux

L'Ufficio stampa comunica che giovedì 22 corrente, avrà inizio l'accantonamento pre-Dux presso le Scuole «Dante Alighieri» di via Gorizia.

Come è noto il campo pre-Dux viene organizzato a scopo di preparazione e selezione degli elementi che dovranno rappresentare il Friuli al VII Concorso Dux a Roma e come tale, ha un'importanza considerevole agli effetti della disciplina e dell'attività ginnico-sportivo-militare. I partecipanti saranno duecento così suddivisi: una centuria «duxisti» su tre manipoli, due armi mitragliere «Colt» un manipolo trombe e un manipolo tamburini. Il campo che avrà la durata di 10 giorni sarà comandato dal direttore ginnico sportivo provinciale, coadiuvato dagli insegnanti di educazione fisica del Comitato provinciale e da ufficiali della Milizia addetti all'Opera Balilla.

Gli avanguardisti già iscritti al VII concorso affluiranno all'accantonamento di Via Gorizia nella mattinata di giovedì 22 corrente. Resta fissato che la partecipazione al campo è riservata esclusivamente agli avanguardisti e cioè ai giovani che abbiano compiuto i 14 anni e non superati i 18 anni. L'equipaggiamento degli organizzati, conforme alle disposizioni emanate a suo tempo dalla presidenza provinciale, dovrà essere impeccabile.

Le ferrovie dello Stato, le ferrovie secondarie e le società trasporti automobilistici della provincia, sono state invitate a concedere la riduzione usuale per il tragitto fino a Udine; i presidenti dei comitati provvederanno pertanto alla compilazione degli elenchi in duplice copia, con la seguente motivazione di viaggio: «VII Campo Dux».

Al campo pre-Dux, i «duxisti», riceveranno quella preparazione indispensabile a ben figurare alla massima competizione dell'anno. E' necessario quindi che, fin d'ora, essi siano animati da spirito agonistico e volenterosi di apprendere e riuscire; di essere sopratutto degni della fiducia riposta in loro, quali rappresentanti del Friuli al VII.o campo Dux.

Con la "Mutua Agenti„ sul lago di Wörth

Cronaca o colore? Una carovana di trecento udinesi che si muove distribuita in nove poderosi torpedoni vuole la cronaca. Il lago di Wörth, mèta della spedizione, vuole il colore.

Sosta al confine necessaria per tutte le operazioni burocratiche del posto e per la «preparazione di spirito» conseguente. Varcare la frontiera per chi non vi è uso, rappresenta sempre un fattore che ha una influenza non indifferente sul morale. Si lascia il suolo della Patria per entrare in un territorio nel quale ci si trova sotto una diversa legge, un altro diritto e delle nuove concezioni di vita.

Questa differenza è data tutta da una catena tesa lì attraverso la strada. La catena si abbassa e noi passiamo «di là». Rigido e gentile saluto delle guardie. Altre brevi operazioni di frontiera e via. Siamo in Austria! Anche coloro ai quali il paesaggio non ha mai interessato, guardano curiosi; il verde dei prati è di un altro verde, gli abeti sono abeti, sì, ma.... proprio come i «nostri» abeti non sono mica, e poi ecco, ecco le caratteristiche che incominciano: la strada ombreggiata da.... meli. Enormi meli piantati lì sul ciglio della strada e cresciuti a tendersi i rami ombreggiando. Di tutti questi meli si faranno liquori, marmellate o dolci, intanto fanno ombra.... Poi eccoli qui i famosi calzoni corti ed il giubbino ad alamari. Gli uomini tutti nel loro costume: calzoni di fustagno con certe colorazioni d'unto che sembrano passati da una generazione all'altra, e il giubbino caratteristico. Gli uomini conservano il costume a differenza delle donne che lo hanno abbandonato per seguire la.... moda; se si può chiamare seguire la moda portare un cappello di panno dritto in bilico sulla testa e un grande grembiule triangolare della stessa tinta del cappello. A Klagenfurt questi esemplari pullulano.

A Villacco la comitiva si raccoglie innanzi alla mole imponente del Park Hotel. Un albergo così grande ma così grande da sembrare sciupato. Costruito relativamente da poco, non si sa bene a quali scopi perchè Villacco non sarà mai in grado di poter richiamare un numero di forestieri tale da mettere in «attivo» il consuntivo degli esercizi finanziari.

Vicino ai Caduti

Qui ci attendono il R. Console italiano a Klagenfurt, cav. uff. Arnò con la sua gentile consorte, il Segretario del Fascio di Villacco, il rappresentante del Segretario del Fascio di Klagenfurt, il capo gruppo delle organizzazioni giovanili di Klagenfurt. Guidati da un'auto gentilmente messo a disposizione dalla Questura di Villacco, la colonna si reca al cimitero a rende omaggio alle tombe degli italiani caduti in prigionia. Qui il sig. Biasutti — dirigente della colonna — dice brevi parole alle quali si associa il Console italiano. Un minuto di raccoglimento. Figli d'Italia in terra straniera vicini ai fratelli morti. Ci si raccoglie intorno al monumento ai Caduti austriaci sul quale si depongono fiori. Saluto romano! Poi di nuovo a Villacco. Al ponte in ferro sul Drava c'è da sostare: il paesaggio dai due lati è troppo suggestivo; ha una caratteristica carinziana che incanta con quella verdi colline lontane che sembrano volute dalla natura al solo scopo di servire da sfondo a questo quadro che ha in primo piano le casette «terribilmente» linde e «troppo» curate di Villacco.

Il Drava è tutto trasparente, pulito pure lui con un'acqua verde, così chiara da sembrare anemica.

Adunata e partenza per Klagenfurt; l'auto della Questura vuole precederci ed indicarci la strada fino fuori della città. Grazie! «Danke-schön!». Dio mio! come sfoggiamo il tedesco tutti quanti; gran «Bitte!» e «Danke!» che è un piacere sentirci così poliglotti. Ecco il lago di Wörth ed ecco Velden; piccola raccolta di villette civettuole, di fioriti «chalets» e di grandi alberghi. Da per tutto «stanze da affittare», in ogni dove si «fanno pensioni», fiori e tabelle su tutte le pareti.

Nel regno dell'ordine

Ma come sono disposti questi fiori, sembrano artificiali tanto sono meticolosamente distribuiti e come sono curati e come custoditi, ci dev'essere una specie di idolatria per la pianta in generale, perchè perfino gli alberi risentono di questa attenzione. Non c'è una foglia secca, non un fiore appassito non un ramo fuori posto a pagarlo uno scellino, macchè, sembra sia passata una schiera di giardinieri un momento prima. Ha girato dieci minuti con un pezzo di carta in mano per non «osare» butarla a terra. Fra la negligenza del mio desiderio di gettare» sulla strada e quelle cassette linde, verniciate e ben disposte, messe lì pronte a raccogliere può riassumersi tutta la differenza di mentalità, indipendentemente dalla educazione in sè. Insomma così ordinato che veniva una voglia matta di mettere un po' di disordine.

Costeggiamo il Lago fino a Klagenfurt sempre fra ville e giardini sempre fra pinete e prati. Anche i prati sono educati; hano una certa erbetta verde pallido che pare di velluo. Ma questa è la costrizione della natura! Loro la vogliono così e così dev'essere! Incontriamo villeggianti a passeggio — la negativa dell'eleganza — e molte biciclette, tante; uomini e donne, signori e signore su certe biciclette altissime, antiestetiche per partito preso, robuste fino all'esasperazione, con certi manubri fatti a «v» che sono tutto uno svolazzo.

Culinaria carinziana

Ecco Klagenfurt. La città appare un po' stanca dopo tutto quel verde e quei sorrisi di natura. La solita città austriaca, qualche tetto spiovente, palazzi senza nulla di artistico senza un'impronta di fantasia; grandi edifici, rigidi, freddi, severi. Ma di una severità che non si può prendere sul serio perchè troppo ripetuta e comune. Colazione. Qui c'è un po' di malumore. Il programma prometteva un «grande albergo» per esigenze di numero si è dovuto ricorrere a qualche cosa di molto più modesto, fino qui pazienza ma..... la mancanza di posate, di camerieri, e di.... pane si fa sentire. Sopratutto un certo contorno costituito da un'abbondante porzione di patate, insalata, fagiolini e cetrioli conditi.... all'acqua e sale ha messo a dura prova la pazienza dei trecento. Per compenso però il «pasto» è allettato dal concerto di una «banda» di suonatori radunati in rigido tubino, vestito nero, calzoni imbottigliati in calzini di cotone bianco che salgono fino al polpaccio, scarpe basse pure nere. Questi signori soffiano che è un piacere nei loro lucidi «ottoni» sotto la direzione di un imperterrito «maestro» abbottonato in una «redingote» ereditata dal nonno (il quale forse a sua volta.... — ma non facciamo malignità). Il prodotto era un perfetto minestrone che ha servito a meraviglia a dissipare le nubi. Molti e nutriti applausi presi tutti per «buoni».

Dopo il pranzo si va in cerca di un bar. Non esiste.... «Kein bar in Klagenfurt!». Caffè, pasticcerie, gelaterie a volontà, ma nessun bar. Questa è bella! non conoscono nemmeno la macchina «espresso»; in tutta la città ce ne sarà una o due; io ne ho vista una, ma.... sono fuggito; una di quelle macchine che da noi non si sopporterebbe nel più infimo locale di un porto, ottimo acquisto per una mostra retrospettiva! Ci rifugiamo in un caffè. Tutti prendono birra, io voglio un «espresso»: Niente! Solo «Cogomino»; «venga il cogomino». Orrori! Ma lo deglutisco e pago... 70 grossen (pari a L. 1.75). Una bottiglia di birra (qui l'unità di misura è il mezzo litro in fatto di birra) 80 grossen! Un caffè costa 25 centesimi meno di una bottiglia di birra... E così di seguito. Vino niente, non se ne produce e non se ne consuma. «A mi i paesi sensa vin, no i me ga mai piaso!» mi confidò uno della comitiva che era andato inutilmente in cerca di un'osteria. Chino Ermacora fu più intelligente, andò dritto al.... Convento dei Benedettini! «Questo è l' vino che bevono qui vegliando la salma del capo famiglia. Il figlio maggiore mette il bicchiere in mano al defunto lo riempie di vino e poi beve. Passa così in lui la potestà — del capo di casa».

Adunata in Piazza del Drago. Bella piazza ampia; nel mezzo una fontana con un'enorme drago in bronzo che si avventa contro un Ercole che gli sta di fronte armato di mazza ferrata. Il gruppo è di un cattivo gusto, troppo palese per poter piacere al più ben intenzionato. Da un lato i nove enormi torpedoni allineati si impongono. «Nimis-Udine» si legge su uno, e siamo a Klagenfurt; Strano non senso, che fa un certo effetto.... Andiamo al pontile ad imbarcarci sul piroscafo per la traversata del lago. Il battellino va zigzagando che è un piacere fra queste sponde che sono letteralmente punteggiate da villette e grandi alberghi.

Aufwiederschen!

Krumpendorf, Maria Wödth, Pörtschach, ci mostrano i loro villeggianti schierati sulle rive o al bagno. Gran sventolio di fazzoletti, saluti romani, sorrisi.

«Aufwiederschen!», gridiamo noi, «Arrivederci!», gridano loro, scambiandoci le lingue chissà poi perchè....

A Velden il Borgomastro Capitano Heinz e il Generale Brandl — presidente della Commissione di cura — hanno il gentile pensiero di farci accogliere da una banda locale. Sbarco trionfale! Grazie! Lì vicino c'è lo Strandcafè Bulfon che distende i suoi bianchi tavolini in riva al lago. Una orchestrina invita, si balla! Tutto ad un tratto l'orchestra intona «Giovinezza!», saluto romano, applausi vivissimi! Evviva! Atmosfera di entusiasmo, cordialità spontanea, cameratesca, simpaticissima.

Poi via a Villacco. Si pranza nelle magnifiche sale del Park Hotel ottimamente, vendicandosi della colazione.

Più tardi la carovana delle nove auto-corriere riporta ad Udine trecento asionnati che attendono il riposo sognando laghi tranquilli, villette, fiori, parchi e serenità; a ricordo della indimenticabile giornata.

Organizzare una gita di questa mole con l'adesione di trecento persone non è cosa da poco a chi voglia pencarci. E se si considera che nessun, dico, nessun inconveniente si è verificato, vien naturale e spontaneo di dover ammirare l'organizzazione e la direzione. La prima dovuta alla Agenzia Stabile e la seconda alla iniziativa ed alla abilità del vice Presidente della Mutua Agenti sig. Biasutti che ha saputo tenere costantemente vicini trecento «di loro» ognuno dei quali avrebbe voluto scappare per conto suo ogni momento per godersi qualche particolare.

La Mutua Agenti poi va particolarmente ringraziata con gratitudine per averci saputo offrire una giornata che rimarrà incisa nella memoria.

Gigi Piva

Mortale investimento sulla ferrovia pontebbana

Domenica notte, lungo la Pontebbana e precisamente nel tratto della linea ferroviaria Qualso-San Pelagio, è stato rinvenuto mutilato delle gambe, il cadavere del vent'ottenne Ugo Carnelutti, sarto di Tricesimo. Trattasi di disgrazia; sul luogo si sono recati i carabinieri di Tricesimo ed il Pretore di Tarcento.

Nozze

Nel Tempio Ossario sono state celebrate — dal parroco don Cossettini — le nozze della signorina Clara Pittino col tenente di commissario Fernando Rubini. Testimoni: il dott. ing. Giuseppe Pittino ed il cap. Francesco Sergi. Durante il rito nuziale è stata eseguita scelta musica d'archi. Auguri.

* * *

Domenica mattina, nella Basilica delle Grazie, sono state celebrate le nozze della signorina Lucia Romanelli con il serg. magg. motorista Armando Landi del campo d'Aviazione di Campoformido. Testimoni: i signori Umberto Romanelli e Giuseppe Biasoni. Il rito è stato celebrato dal Priore delle Grazie con accompagnamento d'archi. Auguri.

Coniugi ustionati per il ribaltamento di una spiritiera

La signora Isolina Corbara, consorte del maresciallo Bologna comandante interinale della stazione carabinieri di via Gemona, domenica sera era intenta a preparare — terminato il pranzo — il caffè. Ad un tratto la spiritiera, per cause accidentali, si è rovesciata, provocando una fiammata che investiva in pieno la signora, producendole ustioni al collo, al petto ed al braccio sinistro. Fortunatamente è intervenuto in tempo il marito il quale, con gesto energico le ha strappato le vesti d'addosso evitando così irreparabili conseguenze; ha riportato però anch'egli ustioni alla mano ed al polso destri.

I due coniugi hanno dovuto poco dopo ricorrere alle cure del medico di guardia dell'ospedale civile, dottor De Checo, il quale ha riscontrato ad entrambi ustioni di primo e secondo grado; la signora è stata accolta nel Pio Luogo e dichiarata guaribile in 25 giorni; il marito è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Il cozzo tra un'auto e una motocicletta

Un ferito grave

Domenica sera il camerata Libero Gabino, d'anni 29, custode della Casa del Balilla di Udine, ritornava con la propria moto da una gita di piacere. Verso le ore 23 giungeva — diretto a Tricesimo — nei pressi del bivio di Cassacco. In quel punto — per cause non ancora accertate ma che si presumono provocate dai fari abbaglianti — una «Balilla» di proprietà e guidata dal sig. Leonardo Orlandi da Tarcento, per superare in velocità una automobile che le stava dinanzi, non avvertiva il sopraggiungere della moto e vi andava a cozzare contro in pieno. Il Gabino, sbalzato dalla sella, è stato raccolto lungi qualche metro in pietose condizioni; i passeggeri della «Balilla» rimanevano incolumi. Essi si preoccupavano immediatamente per il trasporto del ferito alla casa di cura del dott. Menghetti a Tricesimo, ove gli è stata riscontrata la frattura della gamba sinistra terzo superiore, la frattura delle ossa nasali e contusioni multiple, per cui è stato trattenuto e giudicato guaribile in un paio di mesi, salvo complicazioni.

STATO CIVILE DI UDINE

18-19 Agosto 1935 XIII

Nati: 11

Morti: zero

Matrimoni: 3

Riassunto settimanale

dal 12 al 18 Agosto

Nati: 31

più 1 nato morto

Morti: 16

Matrimoni: 8

Nascite

Legittimi: Toppazzini Antonietta di Arrigo — Cattaruzzi Vinicio di Silvio — Todoni Luciano di Luigi — Saccavini Anna di Umberto — Cirio Maria di Pietro — Passone Gino di Enrico — Massara Lucio di Orfeo — Chiarandini Fidelmo di Eugento — Liuzzi Guido di Giuseppe — Isella Mauro di Rodolfo — Giacomini Fabrizio di Giovanni.

Matrimoni

Iacob Guglielmo idraulico con Speudra Anna casalinga — Fasano Lino maniscalco con Ronco Rosina casalinga — Landi Armando sergente maggiore aviatore con Romanelli Lucia civile.

Colpito dal tetano, Dante Rossi d'anni 53 da Amaro è stato ricoverato al nostro Ospedale con prognosi riservata. Il Rossi una settimana fa, cadendo dalla bicicletta aveva riportato una ferita al pollice destro.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

Sabato e domenica duplice spettacolo di Cinema e Varietà.

Eden

Spiriti burloni. - Capolavoro di novità assoluta con Magda Schneider. Successo. Ore 17.

Impero

Vissi d'arte. - Novità di successo con interpreti Elissa Landi e Lyne Grant. Ore 17.

Trattenimenti

Giardino Moretti - Viale Venezia.

Danze. Ore 21-24. Jazz band. - In caso di cattivo tempo le danze si svolgeranno nelle sale della Birreria.

Parco Hotel Ristoro - Tarcento

Concerto sulla terrazza ristorante. Esibizione del Continental Band.

Giardino Fant - Tarcento

Ore 21 - Grande festa danzante, con lussuoso addobbo. Regali. - Cotillons - Sorprese.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-60
Pubblicità 9-60

IL GIORNO

Calendario

20 agosto, martedì (232-133).

S. Bernardo Abate di Chiaravalle: di distinta famiglia della Borgogna e di avvenente aspetto, fuggì il mondo per ritirarsi in un monastero Cistercense; s'illustrò per delicate ed importanti missioni diplomatiche e per scritti profondi.

Ricorrenze storiche

1820. - Si pubblica nel Lombardo - Veneto una notificazione imperiale contro i carbonari.

1823. - Muore Papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti).

1859. - Il Parlamento toscano vota unanime l'unione al nuovo Regno d'Italia.

1860. - Giuseppe Garibaldi con la divisione Bixio marcia da Melito su Reggio Calabria.

1870. - Il principe Gerolamo Napoleone a Firenze chiede all'Italia un aiuto di 60.000 uomini. Il Re è indeciso. Il Governo rifiuta.

1914. - Muore Pio X, dopo aver pontificato per 11 anni.

1918. - Battaglia di Soisson. I francesi catturano oltre 10 mila tedeschi.

Fiere e mercati

Oggi: Codroipo, Tricesimo, Vipacco.

Domani: Aviano, Latisana, S. Daniele.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 19: temperatura massima 22, minima 16. Precipitazioni mm. 0.2.

* * *

Situazione barica. — Una zona depressionaria occupa l'Africa minore e spinge una saccatura fino all'alto Tirreno; basse pressioni dominano pure sul mare di Levante e sull'Europa nord-orientale mentre una nuova area ciclonica con minimo sulla Islanda si spinge fino alle isole britanniche e alle coste della Norvegia. Il resto d'Europa è in regime di alta pressione con massimi sul golfo di Guascogna e sulla Jugoslavia.

Probabilità. — Su quasi tutta l'Italia e particolarmente sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna il tempo sarà alquanto perturbato con annuvolamenti frequenti e qualche pioggia anche temporalesca specialmente lungo l'Appennino e in Val Padana. Venti moderati o alquanto forti tra greco e levante sulle regioni settentrionali, moderati sciroccali sul medio e basso Adriatico e sullo Jonio intorno nord sull'alto Tirreno, intorno maestro sulla Sardegna e intorno libeccio altrove. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia, stazionaria o in lieve aumento altrove. Mare mosso o poco mosso medio e basso Adriatico, medio Tirreno e Jonio. Alquanto agitato il rimanente.

La radio

Ore 17,5: «Lohengrin» di R. Wagner (stazione di Monaco. Dallo «Stadt-theater»). - Ore 20,40: «Federica», operetta di F. Lehar (stazioni del gruppo Torino). - Concerto di musiche popolari (stazioni del gruppo di Roma).

Segnalazioni estere. - *Concerti sinfonici.* Ore 19,5: Madona; 20: Stoccolma, Droitwich, Madrid, Bruxelles II; 20,15: Bucarest; 21 e 10: Vienna; 21,45: Beromuenster; 22,10: Beromuenster. - *Concerti variati.* Ore 21,40: Budapest; 22 e 15: Stoccolma; 22.30: Monaco, Breslavia, Koenigsberg, Berlino, Stoccarda: 23: Bucarest. - *Trasmissioni religiose.* Ore 19,55: Hilversum. - *Opere.* Ore 17,5: Monaco; 20,30: Lyon la Doua; 21: Koenigswusterhausen; 21: Tolosa. - *Musica da camera.* Ore 19,10: Kootwijk: 23: Koenigswusterhausen; 24: Stoccarda Francoforte. - *Soli.* Ore 18,40: Budapest: 22.30: Barcellona. - *Commedie.* Ore 20: Kalundborg; 20,10: Francoforte. Koenigsberg; 20,30. Marsiglia, Rennes, Parigi T. E.: 20,45: Praga; 21: Varsavia Bruxelles I: 22: Droitwich. - *Musica da ballo.* Ore 20.40: Bratislava; 21,10: Kootwijk; 22,20: London Regional: 22,40: Varsavia: 23: Kalundborg; 23,15: Droitwich; 23,45: Vienna.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; manzo brasato; cotechino; contorni.

Sera: minestrone: pasta al sugo; arrosto di vitello; contorni.

Cronaca minima

Investito da una moto era stato ancora giorni or sono il rag. Turiddo Giudice d'anni 26 nato a Vittorio Siciliano e qui dimorante in Via Nazario Sauro. Domenica egli doveva però essere ricoverato all'Ospedale avendogli il dott. De Checo riscontrato la probabile frattura del malleolo esterno del piede sinistro; 25 giorni per la guarigione.

Gettata a terra da una bicicletta è stata domenica nel pomeriggio la piccola Regina Franzolini di 5 anni abitante in via Manlio Feruglio. Trasportata all'Ospedale è stata ivi trattenuta con prognosi riservata per sopravvenuti sintomi di commozione cerebrale.

Un pugno alla regione orbitale destra, ha ricevuto Luigi Virgilio d'anni 31 di via Martignacco, durante una disputa con un coetaneo. Guarirà in una settimana.

Brusco risveglio quello del muratore Enrico Freschi d'anni 60 di via della Faula! Mentre nel pomeriggio di domenica stava dormendo, alcune persone lo invitarono a scendere; l'accoglienza di costoro fu però inattesa perchè lo percossero, non si sa per qual motivo, producendogli lesioni guaribili in una settimana.

La consegna del gagliardetto alle Donne fasciste di Baldasseria

Il nuovo gagliardetto, simbolo di fede, è stato consegnato domenica mattina al Fascio Femminile di Baldasseria. La cerimonia ha avuto inizio con la deposizione di fiori ai piedi della lapide dei Caduti della frazione; quindi il corteo si è avviato alla sede della sezione del Dopolavoro. Sul palco avevano preso posto il camerata Roggia, fiduciario del I° Gruppo Rionale, anche per il Fascio di Udine, la signora Barnaba Lorentz per il Fascio Femminile, il camerata Sacher con la consulta del V. Gruppo Rionale al completo.

Nell'ampio cortile erano schierate larghe rappresentanze con vessillo, del Fascio Femminile di Cussignacco, delle organizzazioni giovanili di Cussignacco e di Baldasseria, dei Dopolavoro aziendali Menazzi, Spezzotti «Safrec» e Mulini sul Ledra; delle sezioni del Fante, degli Alpini e degli Artiglieri.

Dopo la benedizione al nuovo gagliardetto, impartita da mons. Querini, parroco del Carmine, la signorina Maria Carlini esprimeva il proprio orgoglio di essere stata prescelta a madrina e, nel consegnare la fiamma, esaltava il significato di essa quale simbolo della famiglia fascista, illustrava la funzione della donna fascista e concludeva con espressioni di dedizione alla Patria, al Duce.

La fiduciaria del Fascio Femminile di Baldasseria, signorina Alice Clocchiatti, nel prendere in consegna il gagliardetto affermava a nome di quelle donne fasciste:

« La nostra fede è limpida e fervida ed innalzando il nostro gagliardetto promettiamo di dare tutta la nostra opera appassionata ed incondizionata per il potenziamento dell'organizzazione ». Infine, il camerata Sacher ringraziava gli intervenuti alla cerimonia, che è stata chiusa col saluto al Duce.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 12 al 18 agosto sono state presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Viale Ledra 4, vani 9 con wc., termo, bagno, terrazza, giardino, garage, prezzo da convenirsi — Piazza Vittorio Emanuele 7, vani 4 uso abitazione o uffici con gas, wc., termos, parchetti, L. 220 — via Bertaldia 21, vani 1 uso negozio, L. 60 — via Bertaldia 62, casa sola di vani 7 con gas, wc., due terrazze, cortile, prezzo d. c. — via Cotonificio 27, vani 3, L. 80 — via del Vascello 1, vani 7 con gas, wc., bagno, termos, prezzo d. c. — via Paolo Sarpi 9, camera a muri vuoti compresa luce, L. 50 — via Viola 13, vani 8 con gas, wc., event. bagno, stufe, prezzo d. c. — via Viola 13, tre camere ammobigliate divisibili, prezzo d. c. — via Asquini 4, vani 6 con gas, wc., bagno, termos, prezzo d. c. — via Viola 13, vani 2, prezzo d. c. — via Grazzano 134, vani 2 uso trattoria «Al Drago» con servizi, L. 180 - v. Poscolle 9, vani 5 con gas, wc., bagno, termos, L. 260 — via Grazzano 74, vani 7 con wc., terrazza, granaio, L. 210 — via Grazzano 74, vani 5, L. 165 — via Cisis (?), vani 4, L. 100 — via Villalta 83, casa di vani 8 con gas, wc., event. bagno, L. 165 — viale Ledra 52, vani 4, L. 160 — via Medici 12, villino di vani 6 con wc., event. gas, bagno, terrazza, frutteto, L. 205 — via Vittorio Veneto 16, camera ammobigliata con bagno event. pensione, prezzo d. c. — via Grazzano 50, vani 6 con wc., cortile, prezzo d. c. — via Grazzano 50, vani 4, L. 105 (rivolgersi Perez al n. 72) — via Cormons 3, vani 4 con orto, giardino, L. 140 — via Cernaia 55, vani 5 con corte, orto, terrazza, prezzo d. c. — viale Venezia 170, casa sola di vani 6, prezzo d. c. — via Marinoni 35, vani 3 con gas, wc., bagno, L. 160 — via Marinoni 35, vani 5 con gas, wc., bagno, L. 180 — via Marinoni 35, vani 5 con gas, wc., stufe, L. 190 — via Mercerie 7, vani 3 con terrazza, L. 130 — via Mercerie 7, camera e cucina vuoti o ammobigliati, prezzo d. c. (visibile dalle 11 alle 12) — via Tomadini 44, vani 4 con orto, L. 85 — via Roma 14 piano II, camera ammobigliata con termos, prezzo d. c. — Molin Novo, via Susa 8, casa agricola di vani 6 con 9 campi arativi e orto, prezzo d. c. (rivolgersi alla Fonderia Bertoli) — via Ronchi 47, vani 3, ammobigliato con gas, wc., prezzo d. c. — via Ronchi 47, vani 4, L. 110 — via Dei Torriani 1, vani 5 con wc., prezzo d. c. — viale S. Daniele 5, vani 6 con gas, wc., bagno, prezzo d. c. — viale Palmanova 9, vani 5 con gas, wc., prezzo d. c. — via Grazzano 46, vani 5, L. 112.

Delle mortali disgrazie avvenute a Gemona, Sacile e Muzzana del Turgnano è dato notizia nella cronaca dei rispettivi centri.

LA VITA SPORTIVA

CALCIO

L'incontro triangolare Italia-Austria-Jugoslavia

La Federazione austriaca disporrà di atleti superiori fra i quali l'olimpionico Rinner

La Federazione austriaca ha comunicato al locale comitato provinciale della F.I.D.A.L. la probabile formazione della rappresentativa. Nel primo incontro ufficiale con l'Italia, disputato al nostro polisportivo Moretti il 24 luglio 1932, l'Austria dovette soccombere per 74 punti a 57 ma riuscendo ad assicurarsi 5 vittorie e precisamente nella gara dei m. 110 ostacoli con Langmayer, nei m. 400 piani con Lechner, nel getto del peso con Vetter, nei metri 100 piani con Godenus, e nella staffetta olimpionica.

La vittoria della nazionale azzurra è stata convincente ma tuttavia nel corso dell'appassionante incontro la squadra ospite ha dimostrato di essere formata da atleti notevolmente superiori alla aspettativa. L'Austria a Udine, nel suo primo incontro ufficiale con l'Italia, si è messa in luce ed ha conquistato la considerazione dell'ambiente sportivo internazionale. Da allora gli austriaci, in seguito a numerosi confronti oltre frontiera hanno migliorato notevolmente ed ora la schiera degli atleti di valore della vicina repubblica si è allargata dando la possibilità ai dirigenti della Federazione austriaca di attingere ad una fonte ben più generosa quando si tratta di formare una nazionale. Così la squadra che l'Austria presenterà l'1 settembre sarà ben più forte di quanto non lo sia stata nel 1932. Fra l'altro essa disporrà del velocista Rinner il quale all'epoca del primo incontro rappresentava brillantemente i colori della sua nazione a Los Angeles e che è giudicato il miglior qualtrocentista d'Europa. Ai recenti campionati mondiali universitari svoltisi a Budapest, Rinner ha riconfermato la propria altissima classe classificandosi secondo appunto nella difficile corsa dei m. 400 piani. Ma non è solo per Rinner che si accreditano prove superiori: quasi tutti gli atleti austriaci vantano dei tempi o delle misure rispettabili. Hürden e Leitner sono sotto i fatidici 15" nella 110 ostacoli; Wotapek lancia il disco oltre i 40 metri mentre il numero due Jonausch lo lancia oltre i 45. Di classe elevata sono pure i lanciatori del peso ed i saltatori in alto e con l'asta.

Del resto ecco la probabile formazione della rappresentativa con i migliori tempi o le misure registrati dai singoli componenti:

Corsa m. 100: Rinner 11"; Forossi 11" 1 decimo.

Corsa m. 400: Rinner 49" 7 decimi; Godenus 50" 3 decimi.

Corsa m. 1500: Friebe 4' 5 decimi; Weigl 4' 6 decimi.

Corsa m. 5000: Muschik, Fischer e Beide 15'27" 4 decimi.

Corsa m. 110 con ostacoli: Hurden, Leitner 14" 8 decimi; Langmayer 15" 2 decimi.

Getto del peso: Coufal m. 14.07; Vetter m. 14,05.

Lancio del disco: Wotapek m. 40,64; Janausch m. 45,35.

Tiro del giavellotto: Kothbauer m. 60,32; Berwoda m. 56,56.

Salto in alto: Flacnberger m. 1,85; Schwertberger m 1,83.

Salto in lungo: Schwertberger m. 6,70; Kotratschek m. 6.68.

Salto con l'asta; Huber m. 3,80; Proksch m. 3,80.

Per quanto riguarda la classe degli atleti austriaci l'incontro dell'1 settembre si presenta dunque del massimo interesse. La Jugoslavia ha fatto disputare domenica i propri campionati nazionali in base ai risultati dei quali procederà alla formazione della rappresentativa per l'incontro di Udine. Anche gli atleti slavi, che ci riserbiamo di presentare quanto prima, godono ottima fama. La F.I.D.A.L. intanto ha incaricato i commissari sportivi delle varie zone per conoscere il grado di forma dei migliori in vista dell'incontro di Udine e della manifestazione internazionale che si svolgerà a Berlino pure l'1 settembre.

Zugliano - Campoformido 3-1

Partita assai combattuta quella giocata ieri sul campo del Dopolavoro di Zugliano fra la squadra locale e quella del Dopolavoro di Campoformido. Il primo tempo si è chiuso in vantaggio del Campoformido per 1 a 0. La ripresa ha visto il Zugliano all'attacco ed il pareggio viene segnato al 20' minuto da Turus su calcio di rigore. Il Zugliano, sfoggiando un gioco veloce, ottiene il secondo punto per opera di Balbusso. Al 40' il Zugliano riesce a segnare per la terza volta con Toselini. Numeroso pubblico assisteva alla partita. Ottimo l'arbitraggio di Tulisso del G.A.U.

Amichevoli

Passons-Esperia 3-2

Il Passons ha ospitato per un incontro amichevole la snella e tecnica squadra del G. S. Esperia di Udine conquistando la vittoria di stretta misura dopo un andamento molto equilibrato. Il primo tempo termina con una porta a zero per i gialli. La ripresa invece è stata più movimentata e per poco la Esperia non chiudeva l'incontro alla pari. Al 18' i gialli aumentano il bottino ma l'Esperia al 22' segna la sua prima porta diminuendo il distacco. I gialli al 30' si portano in vantaggio ancora con Frini II, ma al 35' l'Esperia segna la sua seconda porta.

Arbitraggio del sig. Cirio Silvio del Gau.

Ricreatorio-Sabaudia 4-2 (0-0)

Dopo un primo tempo chiusosi con un nulla di fatto che lasciava prevedere un'esito molto incerto della partita, il Friuli invece, nella ripresa ha assunto deciso il comando e dominato da lontano i rosso-bleu del Sabaudia marcando 4 magnifici goals per merito di D'Odorico e Fioritto.

Il Sabaudia segnava in seguito due porte per merito del centro avanti su calcio di rigore. Il Friuli scese in campo nella seguente formazione: Franz; Degano (cap.) e De Stefano; Pacifico, Tosoni e Lodolo; Fioritto, Gomis, D'Odorico, Martinis e Zuliani.

Allievi Esperia-Passons B 2-1

Gli Allievi del G. S. Esperia scesi sul campo del Passons contro la squadra B locale, dopo ottantacinque minuti di gioco vincevano per 2 a 1 quindi alcuni sostenitori della squadra riserve locale hanno invaso il campo costringendo l'arbitro sig. Zuliani a sospendere l'incontro.

I punti sono stati segnati nel primo tempo: da Sodi. Il che ha facilmente tramutato un rigore e da Piccoli su azione personale. Nella ripresa il Passons segnava il suo punto al 20'.

Sentenza

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore di Codroipo, visti gli atti processuali a carico di

Cinello Arturo, di Pietro, e di Turco Maria, nato il 22. 12. 1883, da Talmassons, oste; imputato di contravvenzione agli art. 13 e 47 R. D. 15 ottobre 1925 n. 2033 e 54 lett. c) ult. parte regol. 1. 7. 1926 n. 1361 per aver esposto in vendita del vino bianco contenente eccesso di acidità volatile in acido acetico. In Talmassons il 10. 6. 1935.

(omissis)

Condanna l'imputato predetto a lire 200 (duecento) di pena pecuniaria e spese del procedimento e lire 35 per tassa di decreto. Ordina la pubblicazione del presente decreto sui giornali «Il Popolo del Friuli» e «L'Agricoltura Friulana» nonchè l'affissione del presente all'albo comunale di Talmassons ed a quello del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine.

Codroipo, 25 luglio 1935 XIII.

Il Pretore: f.to *Fabricio*

Il Cancelliere: f.to *Ognissanti*

Per estratto conforme ad uso di pubblicazione.

Il Cancelliere: f.to *Ognissanti*

ALPINISMO

Il co. Sandro del Torso compie una nuova ascensione al Piz Ciavazzes

Ci giunge notizia da Canazei che la cordata co. Sandro del Torso, Emilio Lezuo di Pordoi ha aperto ieri una nuova via di scalata al Piz Ciavazzes (m. 2836 — Gruppo di Sella) lungo la spalla Sud e la parete Est.

La via, molto interessante, una delle più belle del gruppo, segue il versante Ovest della spalla, parallelamente alla fessura giallastra che la divide dal massiccio, raggiunge la grande cengia dei camosci sopra lo sperone orientale, prosegue lungo la parete Est per fessure, cengie camini e sbocca sul terrazzo detritico che adduce alla vetta. L'arrampicata, di 700 metri, s'è compiuta in sei ore.

Difficoltà complessive da valutarsi al limite superiore del quarto grado.

CICLISMO

Una gara aspiranti pel "G. P. Romanut,,

Pure per domenica 25, indetta dal Dopolavoro del secondo Gruppo Rionale di Udine ed organizzata dal C. C. Udinese, è in programma una gara per aspiranti. Vi sarà in palio quale premio di rappresentanza una bellissima coppa donata dalla ditta Romanut. Il percorso della gara è il seguente: Udine, Cividale, Faedis, Monte - Croce, Tricesimo, Molin Novo, Paderno, Vat, Chiavris. Km. 47.

Le iscrizioni, fissate in L. 1, si ricevono presso il C. C. Udinese, Albergo Roma, via Poscolle, fino alle ore 12 del giorno 25. Il ritrovo dei concorrenti è fissato in Chiavris alle ore 14, mentre il via sarà dato alle ore 15.

Le manifestazioni sportive del Dopolavoro

La prova di brevetto di nuotatore superata da 88 concorrenti

Quasi una centuria di dopolavoristi si è cimentata domenica nella prova di brevetto di nuotatore. Il successo di partecipazione è stato veramente superiore all'aspettativa se si considera che la nostra città, mancante di impianti adatti, non ha possibilità da offrire ai cultori di questo interessante ed utile sport. I giovani che si dedicano al nuoto comunque non mancano e l'iniziativa del Dopolavoro provinciale che si è valso della collaborazione tecnica del II. Gruppo Rionale, ha potuto così ottenere pieno successo. Nel tratto del Ledra di Via Martignacco hanno avuto svolgimento le prove, alla presenza di una folla numerosa che si è vivamente interessata di questo spettacolo sportivo per Udine non troppo comune. Gli organizzatori avevano predisposto le cose con molta cura provvedendo ad un solido ponticello di travi per lo «start» ed a visibili segnalazioni per il traguardo.

Ecco i brevettati:

Della Bianca Trieste, Narduzzi Luigi, Tosolini Ercole, Pilosio Ercole, Pilosio Nestore, Rizzi Arturo, Della Vedova Luigi, De Fent Aldo, Sello Oreste, Degano Lionello, Trevisan Antonio, Cicchini Amadio, Ederle Teobaldo, Della Siega Mario, Miani Mario, Vivarelli Bruno, Zoratti Aldo, Danelutti Mario, Peressini Nicola, Dorigo Francesco, Marinatto Giuseppe, Driussi Guido, Chiarandini Altore, Rizzi Umberto, Nardoni Ernesto, Chiussi Pier Luigi, Castellani Sergio, Vicedomini Otello, Armesti Ottaviano, Basaldella Alceo, Bigarini Gerardo, Ligugnana Mario, Chiussi Gian Carlo, Vignando, Colautti, Quintino, Chiopris Valter, Chiopris Gastone Ricciotti Gastaldo, Tomat Guido, Casarsa Mario, Venuto Luigi, Foramitti Nicolò, Borlini Angelo, Giorgiutti Mario, Soria Antonio tutti del II. Gruppo Rionale.

Petruzzi Emilio, Codarini Riccardo, Muner Guido, Blasoni Giovanni, Franceschini Vittorio, Degano Aldo, Martinuz Giordano, Oleotto Giuseppe, Ottogalli Luigi, Fontana Vittorio, Pasutti Olinzio, Bassi Otello, Joppi Mario, Toniutti Luigi, del IV Gruppo Rionale.

Feruglio Adelchi, Nonino Ido, Scialino Guerrino, Zoccolo Umberto, Galateo Albano, De Sabata Bruno, Sturan Gino, del V. Gruppo Rionale.

Vecchio Armando, Cesco Giacinto, De Paoli Luigi, Cellioni Gino, Cattaneo Paolo, Visentini Mario, Gennaro Mario, Forniz Pietro, Forniz Bruno, Donada Pietro, Donada Enzo, Mascetti Mario Vida Guerrino, Menchini Bruno, Ottavini Mario, Parussini Luigi, De Luca Dante, Cordelli Marino, Cadin Aldo, del I. Gruppo Rionale.

I migliori tempi nei cento metri della prova (in favor di corrente) sono stati i seguenti:

De Fent Aldo 48/4' del II. Gruppo Rionale; Menchini Bruno 49 del I. G. R.; Cesco Giacinto 49 del I. G. R.; Pasutti Olimpio 49/1' del IV. G.R.; Vecchio 50 del I. G.R.; Basaldella Alceo 50/3' del II. G.R.

I premi di rappresentanza sono stati vinti dal II. Gruppo Rionale per aver partecipato con il maggior numero di concorrenti, e per il maggior numero di brevettati. Hanno curato l'andamento della gara i camerati: Starter Mario Cerabino, cronometrista Alfredo Galliussi; giudici di arrivo: Cesare Canciani e Antonio Loria.

Ecco la classifica di rappresentanza: II. Gruppo Rionale «A. Salvato» brevettati N. 47; I. Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» numero 19; IV. Gruppo Rionale «A. Giorgini» n. 15; V Gruppo Rionale n. 7.

Complessivamente 88 dopolavoristi hanno superato le prove di brevetto.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ECONOMICI

COMMERCIALI
cent. 50 la parola. Min. L. 3

Agli Sposi? La Galleria Veneziana, Udine praticherà prezzi bassissimi: lampade, lampadari, bomboniere. Scelta vastissima.

Agricoltori la Ditta Gentilli Raffaele Piazzale Palmanova vende ottime condizioni forte stok botti vuote. 5243 A

Meravigliosa camera da letto tre ante specchi molati massiccia. Bar Via Belloni 8 Udine.

Vendesi periferia N. 3 case indipendenti esenti imposta. Totale vani 24 mq. 2000 scoperto L. 100 mila. Comodità pagamento. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5216 A

Terreno quasi in via Carducci mq. mille vendesi L. 50. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5263 A

FITTI
cent. 20 la parola. Min. L. 2

A Signore solo, pensionato, offresi camera ammobigliata, riscaldamento termosifone eventualmente vitto presso famiglia non affittacamere. Unico inquilino. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5267 A

Distinta famiglia affitta camera con bagno, posizione centrale. — Scrivere Pubblicità Popolo Friuli.